

PSR LAZIO

PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE
2014 - 2020



Guida alla lettura

INTRODUZIONE ALLE MISURE DEL PSR DEL LAZIO 2014-2020

Nel rispetto dei tre obiettivi strategici (aumento della competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali, salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, sviluppo economico e sociale delle aree rurali) individuati dall'Unione europea in linea con la "Strategia Europa 2020" e con gli obiettivi generali della PAC, la Regione Lazio ha stabilito di attivare determinate Misure di intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che possano incidere complessivamente sulle sei Priorità e le rispettive Focus Area, in cui i tre obiettivi generali sono stati declinati.

Gli obiettivi e le azioni del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 sono stati definiti dopo una approfondita analisi socio-economica del territorio alla quale hanno preso parte tutti i soggetti coinvolti e/o interessati al Programma.

L'investimento pubblico, che per tutto il PSR del Lazio 2014-2020 corrisponde a 780mln di euro, è coperto per il 43,12% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), per il 39,81 dal Governo italiano e per il 17,07% dalla Regione Lazio, una percentuale di partecipazione regionale maggiore rispetto alla precedente Programmazione.

*Con questo opuscolo si intende illustrare l'ambito di intervento di ogni singola Misura, Sottomisura e Operazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, indicando l'entità dell'investimento pubblico, gli obiettivi e i beneficiari, con il proposito di agevolare il lettore in una **prima individuazione e in una prima comprensione** delle azioni di proprio interesse.*

Per i particolari amministrativi e finanziari, infatti, si rimanda alla lettura del testo legale approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.

Nel testo, troverete tre tipi di schede: Misura, Sottomisura e Operazione.

Sotto il titolo delle schede Misura, sono riportati il riferimento normativo e le corrispondenti misure della precedente Programmazione, con l'indicazione totale del sostegno economico.

Per ogni Misura, inoltre, è stata indicata la Priorità sulla quale quel tipo di intervento agisce direttamente, spiegandone gli obiettivi generali e specifici. Nelle schede di Sottomisura e di Operazione si è illustrata direttamente la

tipologia di beneficiario che può accedere al sostegno e come lo stesso venga corrisposto dall'amministrazione regionale.

Alla fine dell'opuscolo troverete il Glossario del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, di aiuto e supporto alla comprensione del testo.

Lo "sviluppo" può esser definito tale quando tutti i soggetti coinvolti lavorano insieme e collaborano, con impegno e dedizione.

In calce a ogni scheda informativa, sono state indicate le aree di riferimento e i nomi delle persone, che ogni giorno lavoreranno insieme a voi alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020.

Roma, 19 novembre 2015

Nota: i particolari riportati in ogni scheda di Misura, Sottomisura e Operazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 sono soggetti a eventuali modifiche nel corso dei sette anni.

Le eventuali modifiche saranno pubblicate nella sezione FEASR/PSR del portale lazioeuropa.it

MISURA 1

Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

SOTTOMISURA 1.1

Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

SOTTOMISURA 1.2

Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

MISURA 1

Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

(ex M. 111 e M. 331, art. 14 Reg. UE N°1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 6.644.888,68

(QUOTA FEASR € 2.865.276)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

1 – Promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura risponde direttamente alla prima delle Priorità dello sviluppo rurale e fornisce un contributo positivo agli obiettivi trasversali, quali ambiente clima e innovazione. Nel contesto della strategia di Programmazione, le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione rappresentano una Misura orizzontale a tutte le altre.

Obiettivo generale

Formazione e informazione rivolta a tutti gli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio, e delle Piccole e Medie Imprese (PMI) situate in zone rurali, con lo scopo di promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende; garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale; accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale.

Obiettivi specifici

- Aggiornamento professionale dei lavoratori nel settore agricolo, agroalimentare e forestale e nelle PMI situate in zone rurali;
- diffusione delle informazioni su ricerche e nuovi strumenti utili allo sviluppo professionale;
- accrescimento professionale dei giovani nel settore agricolo e forestale.

Questo documento non ha valore legale, ma solo fini divulgativi.

Si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Formazione ed informazione.
- Aumento del rendimento aziendale.
- Sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

SOTTOMISURA 1.1

Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

La Sottomisura prevede il sostegno di iniziative di formazione e acquisizione di competenze a favore degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici, come Piccole e Medie Imprese (PMI) operanti nelle aree rurali.

Le azioni di formazione e acquisizione di competenze dovranno garantire ai destinatari dell'intervento adeguate conoscenze tecniche e professionali per migliorare la competitività e l'efficienza dell'impresa, la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'utilizzo di tecniche e pratiche aziendali a minor impatto ambientale ed ecocompatibili; per ottimizzare i processi produttivi aziendali e contestualmente migliorare la qualità delle produzioni; per preservare l'ambiente e la salute dei consumatori.

Le materie trattate nei progetti formativi, per essere finanziabili, dovranno essere di natura collettiva e riguardare le tematiche inerenti alle focus-area richiamate nella strategia di Programma. Ovvero l'innovazione, l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le azioni formative possono essere svolte in aula e in campo.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

Se il beneficiario è la Regione Lazio l'attività formativa viene svolta dalla stessa attraverso propri enti strumentali o, in alternativa, applicando la procedura di affidamento "in-house".

I **destinatari** dell'intervento sono:

addetti del settore agricolo, alimentare e forestale, gestori del territorio e altri operatori economici come Piccole e Medie Imprese (PMI) operanti nelle aree rurali.

Importi e aliquote di sostegno

Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Dirigente CRISTIANA STORTI

tel. 06.51688213

email cstorti@regione.lazio.it

MARIA PAOLA GIORDANO

tel. 06.51688206

email mgiordano@regione.lazio.it

CLAUDIO VITTI

tel. 06.51688239

email cvitti@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 1.2

Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

L'intervento è finalizzato ad informare e sensibilizzare gli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici quali Piccole e Medie Imprese (PMI) situate in zone rurali e i gestori del territorio in merito all'impiego ed ai vantaggi e benefici conseguenti da metodi di produzione volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Nell'ambito di questa Sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze e acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione, anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato. Saranno dunque finanziate attività dimostrative ed informative.

Attività dimostrative: sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Azioni di informazione: incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale. I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione

I **beneficiari** dell'intervento sono: soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

Se il beneficiario è la Regione Lazio l'attività informativa/dimostrativa viene svolta attraverso propri enti strumentali o, in alternativa, applicando la procedura di affidamento "in-house".

I **destinatari** dell'intervento sono:

persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare; nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati; altri attori economici le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) aventi sede legale e operativa nelle zone rurali come individuate nel PSR 2014-2020 della Regione Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute. Nel caso di progetti dimostrativi, gli investimenti materiali sono rimborsati per la sola quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto dimostrativo rispetto alla vita economica del bene realizzato/acquistato.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Dirigente CRISTIANA STORTI

tel. 06.51688213

email cstorti@regione.lazio.it

MARIA PAOLA GIORDANO

tel. 06.51688206

email mgiordano@regione.lazio.it

CLAUDIO VITTI

tel. 06.51688239

email cvitti@regione.lazio.it

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.

SOTTOMISURA 2.1

Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza.

SOTTOMISURA 2.3

Sostegno alla formazione dei consulenti.

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.

(ex M. 114 e M. 115, art. 15 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 12.671.632,65

(QUOTA FEASR € 5.464.008)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

1 – Promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura promuove l'impiego di servizi di consulenza da parte degli agricoltori, compresi i giovani agricoltori che si insediano la prima volta, i silvicoltori, altri gestori del territorio, per migliorare la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale dell'azienda e dell'impresa.

Questa Misura sostiene, inoltre, la formazione di consulenti al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta e ne garantisce l'aggiornamento formativo.

Obiettivo generale

L'obiettivo della Misura è di favorire e sostenere un sistema di consulenza nell'ambito dello sviluppo rurale che coadiuvi il raggiungimento degli obiettivi di tutti gli interventi afferenti alle 6 priorità, con particolare riguardo agli obiettivi trasversali: introduzione di innovazioni di processo, strutturali e organizzative, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici

- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle imprese;
- formazione dei tecnici all'interno degli organismi di servizi di consulenza alle imprese.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Consulenza aziendale.
- Aumento del rendimento aziendale.
- Sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

SOTTOMISURA 2.1

Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza.

L'intervento riguarda il sostegno all'erogazione di servizi di consulenza agli agricoltori, ai silvicoltori, agli altri gestori del territorio. Per servizio di consulenza si intende l'insieme di prestazioni e di servizi tecnici offerti da organismi pubblici e privati riconosciuti dalla Regione Lazio come "Organismi di consulenza", articolati in moduli e somministrati mediante: visite aziendali, riunioni, contatti, predisposizione di elaborati tecnici, documenti specialistici, documentazione di sicurezza.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

2.1.1 Servizi di consulenza.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

prestatori di servizi di consulenza, pubblici o privati, riconosciuti dalle Regioni e dalle Province autonome selezionati a seguito dell'espletamento delle procedure vigenti in materia di appalti pubblici.

I **destinatari** dell'intervento sono:

agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio, silvicoltori.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo previsto per ogni consulenza (voucher) è pari a 1.500,00€ e sarà erogato sulla base delle spese ammissibili.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Dirigente **CRISTIANA STORTI**

tel. 06.51688213

email cstorti@regione.lazio.it

MARIA PAOLA GIORDANO

tel. 06.51688206

email mgiordano@regione.lazio.it

CLAUDIO VITTI

tel. 06.51688239

email cvitti@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 2.3

Sostegno alla formazione dei consulenti.

L'intervento è finalizzato alla formazione dei consulenti, a prevalente interesse pubblico, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di beneficiari ammissibili ai sensi della specifica misura, ai detentori di aree forestali, ai gestori del territorio.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

2.3.1 Formazione dei consulenti.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

prestatori del servizio di formazione, pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore agricolo, forestale e agroalimentare, che forniscono formazione per i tecnici che svolgono la consulenza nella Sottomisura 2.1.

Se il beneficiario è la Regione Lazio, l'attività di consulenza viene svolta attraverso i suoi enti strumentali o, in alternativa, si applica la procedura di affidamento "in-house".

I destinatari dell'intervento sono:

tecnici pubblici e privati che operano nel settore agricolo, forestale e rurale e che svolgono la consulenza nella Sottomisura 2.1.

Importi e aliquote di sostegno

Sono concessi aiuti per la formazione dei consulenti fino ad un massimo di 200.000,00€ per triennio.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Dirigente CRISTIANA STORTI

tel. 06.51688213

email cstorti@regione.lazio.it

MARIA PAOLA GIORDANO

tel. 06.51688206

email mgiordano@regione.lazio.it

CLAUDIO VITTI

tel. 06.51688239

email cvitti@regione.lazio.it

MISURA 3

Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

SOTTOMISURA 3.1

Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.

SOTTOMISURA 3.2

Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

MISURA 3**Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.****(ex M. 132 e M. 133, art. 16 Reg. UE 1305/2013)****TOTALE DI MISURA € 5.439.536,18****(QUOTA FEASR € 2.345.528)**

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura è volta alla promozione dell'innalzamento della qualità delle produzioni agricole e alla promozione delle produzioni a marchio di qualità, sostenendo la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, attraverso il riconoscimento di alcuni costi nelle fasi iniziali di adesione. La Misura offre un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di sensibilizzazione dei consumatori alle produzioni di qualità, azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Obiettivo generale

Accrescere la produzione agricola tutelata dai sistemi di qualità alimentare, favorendone la promozione e l'affermazione sul mercato.

Obiettivi specifici

- Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole;
- promuovere le produzioni a marchio di qualità;
- divulgare informazioni sulle produzioni a regime di qualità.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Qualità.
- Sicurezza alimentare.
- Competitività.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA.

SOTTOMISURA 3.1

Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.

La Sottomisura prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite, al fine di sostenere la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari riconosciuti unicamente per prodotti destinati al consumo umano.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari.

I **beneficiari** sono esclusivamente gli agricoltori in attività, come definiti dallo Stato membro in attuazione dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, e le loro associazioni che partecipano per la prima volta a un sistema di qualità. La lista aggiornata dei regimi di qualità ammissibili sono descritti nel Testo legale della Misura.

L'aiuto può essere concesso per un massimo di cinque anni.

Non sono ammissibili i beneficiari che già partecipano a un sistema di qualità al momento della loro domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa sostenuta e, comunque, non superiore a 3.000€ annui per azienda.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Dirigente EMANUELA MARTINI

tel. 06.51688966

email e.martini@regione.lazio.it

DOMENICO GENOVESI

tel. 06.51688179

email dgenovesi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 3.2

Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

La Sottomisura concede un sostegno, a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno e relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato dalla Sottomisura 3.1, per le attività di:

- informazione ai consumatori sui processi produttivi e sulle tecniche agricole impiegate, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistiche e organolettiche, sulla sicurezza alimentare e la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare interessati;
- promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

I **beneficiari** sono le associazioni di agricoltori produttori nel mercato interno.

Importi e aliquote di sostegno

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammassa a finanziamento, è pari al 70%.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Dirigente EMANUELA MARTINI

tel 0651688966

email e.martini@regione.lazio.it

DOMENICO GENOVESI

tel 0651688179

email dgenovesi@regione.lazio.it

MISURA 4

Investimenti in immobilizzazioni materiali.

SOTTOMISURA 4.1

Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.

OPERAZIONE 4.1.1

Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni.

OPERAZIONE 4.1.3

Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

OPERAZIONE 4.1.4

Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

SOTTOMISURA 4.2

Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

OPERAZIONE 4.2.1

Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI).

OPERAZIONE 4.2.2

Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica.

OPERAZIONE 4.2.3

Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

SOTTOMISURA 4.3

Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

SOTTOMISURA 4.4

Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

MISURA 4

Investimenti in immobilizzazioni materiali.

(ex M. 121, M. 123, M. 125, M. 216, art. 17 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 214.675.384,97

(QUOTA FEASR € 92.568.026)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali, e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

4 - Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basso emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

Le risorse stanziare attraverso questa Misura saranno impiegate a fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e sostenere gli investimenti necessari a raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

Per le aziende agricole sono previsti investimenti rivolti alle esigenze di ristrutturazione sia in termini di dimensioni che di orientamento produttivo.

Nelle aree con dimensioni aziendali piccole o medie, a bassa produttività, gli investimenti potranno contribuire soprattutto a promuovere l'ammmodernamento, ad aumentare l'efficienza dei fattori produttivi e ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Nelle zone con aziende agricole altamente produttive gli investimenti potranno concorrere anche ad affrontare le problematiche

legate all'ambiente, al cambiamento climatico e al benessere degli animali.

Obiettivo generale

La Misura è volta, essenzialmente, al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali, e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione.

Nel suo complesso la presente Misura avrà un ruolo chiave multi-obiettivo, con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione, all'ambiente e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

Obiettivi specifici

- Migliorare la coerenza tra attività di ricerca ed esigenze del mondo agricolo e rurale;
- sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato;
- incentivare i processi di ricomposizione fondiaria;
- incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione;
- favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta;
- migliorare l'integrazione e l'efficienza di filiera;
- gestire e mantenere il reticolo idrografico e le reti di drenaggio;
- adottare tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria;
- recuperare e valorizzare i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di quattro Sottomisure e delle relative Operazioni a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Competitività.
- Innovazione.
- Tutela ambientale.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI.

SOTTOMISURA 4.1

Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.

La Sottomisura è dedicata al sostegno degli investimenti nelle aziende agricole, attraverso differenti tipologie di intervento.

Per le diverse tipologie di intervento si deve fare riferimento alle seguenti

Operazioni alle cui specifiche schede si rimanda:

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni.

4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

PAOLO PANDOLFI

tel. 06.51688086

email ppandolfi@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.1.1

Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni.

L'Operazione sostiene investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno dei seguenti aspetti:

- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree e arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario" (costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati l'irrigazione; viabilità aziendale);
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'Allegato I al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) inclusa la vendita diretta ammissibile solo se le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzio-

ne di sistemi di certificazione volontaria;

- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali al fine di attuare una sinergia dalla combinazione con la Misura 14 che, viceversa, compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dalle pratiche specifiche.

Non saranno realizzati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

I **beneficiari** di questa **Operazione** sono:

agricoltori attivi o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento UE n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato membro.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori", anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo. L'"associazione di agricoltori", beneficiario della Misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi come definiti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso, il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto per questa tipologia di Operazione non potrà essere inferiore a 10.000€ e superiore a 2.000.000€, elevabile a 7.500.000€ in caso di investimento collettivo.

In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a

quattro volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso. L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa. In alcuni casi, per i quali si rimanda al Testo legale approvato con Decisione della Commissione europea, l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%. La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella Sottomisura 4.2.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/13 ed anche al Regolamento (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA.

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

PAOLO PANDOLFI

tel. 06.51688086

email ppandolfi@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.1.3

Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

L'Operazione sostiene gli investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi nelle aziende agricole.

Sono previsti interventi che non comportino una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per:

- ammodernamento di impianti elettrici di edifici produttivi aziendali;
- interventi sugli immobili produttivi aziendali per il miglioramento delle prestazioni energetiche;
- interventi sostitutivi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di riscaldamento/raffreddamento in edifici produttivi aziendali, esclusi impianti obbligatori.

I **beneficiari** di questa Operazione sono gli stessi della 4.1.1:

agricoltori attivi o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento UE n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato membro.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori", anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo. L'"associazione di agricoltori", beneficiario della Misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi come definiti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso, il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento. Questa Operazione può essere attivata anche nell'ambito della "filiera organizzata".

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 10.000€ e superiore a 1.000.000€, elevabile a 5.000.000,00€ in caso di investimento collettivo.

In ogni caso l'importo dell'investimento non può essere superiore a quattro volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è la medesima prevista dalla tipologia di Operazione 4.1.1. cioè pari al 40% della spesa ammessa. In alcuni casi, per i quali si rimanda al Testo legale approvato con Decisione della Commissione europea, l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella Sottomisura 4.2.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

PAOLO PANDOLFI

tel 06.51688086

email ppandolfi@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.1.4

Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

L'Operazione sostiene gli investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Sono previsti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili usando biomasse, con esclusione di quelle ad uso alimentare, e altre fonti di energia rinnovabile, destinate alla produzione di energia elettrica e/o calore, utilizzando:

- pompe di calore a bassa entalpia;
- impianti di micro-cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomassa;
- sistemi intelligenti di stoccaggio di energia;
- solare fotovoltaico;
- solare termico;
- microeolico.

La produzione da biomassa deve riferirsi prevalentemente a prodotto aziendale di scarto, anche di origine forestale, e l'energia prodotta deve essere finalizzata prevalentemente all'autoconsumo.

I **beneficiari** di questa Operazione sono gli stessi della 4.1.1:

agricoltori attivi o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento UE n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato membro.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della Misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi come definiti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso, il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è respon-

sabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento. La presente tipologia di operazione può essere attivata anche nell'ambito della "filiera organizzata".

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 10.000€ e superiore a 3.000.000€, elevabile a 10.000.000€ in caso di investimento collettivo. In ogni caso l'importo dell'investimento non può essere superiore a quattro volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è la medesima prevista dalla tipologia di operazione 4.1.1 ovvero è pari al 40% della spesa ammessa.

In alcuni casi, per i quali si rimanda al Testo legale approvato con Decisione della Commissione europea, l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella Sottomisura 4.2.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/13 ed anche al Regolamento (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA - PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECHNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

PAOLO PANDOLFI

tel. 06.51688086

email ppandolfi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 4.2

Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

La Sottomisura sostiene gli investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, ad eccezione dei prodotti della pesca, attraverso diverse tipologie di intervento.

Per le diverse tipologie di intervento si deve fare riferimento alle seguenti **Operazioni alle cui specifiche schede si rimanda:**

4.2.1 Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI).

4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica.

4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

RENATO ANDREOTTI

tel. 06.51688116

email randreotti@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.2.1

Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI).

L'Operazione sostiene gli investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ad eccezione dei prodotti della pesca.

Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può essere un prodotto non elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento e il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte, attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'Operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati all'interno delle cosiddette filiere organizzate o attraverso i Gruppo Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

I **beneficiari** di questa Operazione sono imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- micro, piccole e medie imprese;

- imprese intermedie (occupano meno di 750 persone oppure il fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro);
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della Sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che partecipano alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori.

Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% se l'operazione viene realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- esclusivamente per le micro e piccole imprese, 5.000.000€ quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 50.000€ quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Per gli investimenti che prevedono, in uscita dalla trasformazione, prodotti non inclusi nell'Allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

RENATO ANDREOTTI

tel. 06.51688116

email randreotti@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.2.2

Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica.

L'Operazione sostiene investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi in agricoltura.

Gli interventi si riferiscono a:

- diagnosi energetica o audit energetico ai sensi della normativa europea;
- isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo;
- razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica e illuminazione impiegati nei cicli produttivi;
- installazione di impianti e attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

I **beneficiari** di questa Operazione sono gli stessi dell' Operazione 4.2.1, ovvero imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- micro, piccole e medie imprese;

- imprese intermedie (occupano meno di 750 persone oppure il fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro);
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della Sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che partecipano alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti medesimi importi e aliquote di sostegno già definite per l'operazione 4.2.1.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori.

Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% se l'operazione viene realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- esclusivamente per le micro e piccole imprese, 2.000.000€ quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 50.000,00€ quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Per gli investimenti che prevedono, in uscita dalla trasformazione, prodotti non inclusi nell'Allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

RENATO ANDREOTTI

tel 06.51688116

email randreotti@regione.lazio.it

OPERAZIONE 4.2.3

Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

L'Operazione sostiene investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Gli interventi devono riguardare:

- investimenti finalizzati alla realizzazione di digestori (assimilati a contenitori dove si svolge il processo biochimico che produce biogas) per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali;
- acquisto e installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas;
- acquisto e installazione di impianti di collegamento per mettere in rete l'energia prodotta;
- realizzazione e/o posa in opera di vasche di raccolta digestato per il trattamento di separazione solido/liquido;

- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi).

I **beneficiari** di questa Operazione sono gli stessi dell' Operazione 4.2.1, ovvero imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- micro, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie (occupano meno di 750 persone oppure il fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro);
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della Sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che partecipano alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti medesimi importi e aliquote di sostegno già definite per l'Operazione 4.2.1.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) o nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori.

Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% se l'operazione viene realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- esclusivamente per le micro e piccole imprese, 2.500.000€ quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;

- 50.000€ quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Per gli investimenti che prevedono, in uscita dalla trasformazione, prodotti non inclusi nell'Allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

RENATO ANDREOTTI

tel. 06.51688116

email randreotti@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 4.3

Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

La Sottomisura si pone l'obiettivo di migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle Unità produttive agricole sostenendo:

- investimenti sulla viabilità rurale e forestale extra-aziendale per migliorarne la fruibilità, il recupero, l'adeguamento e la messa in sicurezza;
- investimenti per la realizzazione e il ripristino di punti di abbeveraggio (fontanili) per il bestiame.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente Operazione in cui si articola:

4.3.1 Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra azien-

dale, punti di abbeveraggio.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- enti pubblici
Comuni e loro unioni, Comunità Montane ed Enti che gestiscono terreni di uso collettivo (Università Agrarie, ASBUC-Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico, Comunanze Agrarie), che non siano in situazioni di dissesto finanziario o in caso contrario che abbiano approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- enti privati
soggetti privati associati in forma di "consorzi stradali" per gli interventi connessi alla viabilità; Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi".

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici e nella misura dell'80% per i beneficiari privati. Il massimale del costo totale dell'investimento ammissibile è pari a 350.000€, per gli interventi relativi alla viabilità rurale e forestale, e pari a 200.000€ per gli interventi di realizzazione o ripristino di fontanili.

RESPONSABILE DI MISURA

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI

Dirigente MASSIMO MARIA MADONIA

tel 06.51688293

email mmadonia@regione.lazio.it

MARISA TROVATO

tel 06.51688224

email mtrovato@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 4.4

Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

La Sottomisura sostiene investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità e del paesaggio, valorizzando il territorio regionale in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori.

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agrari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- imprese agricole singole o associate;
- Enti pubblici territoriali;
- Enti gestori di Aree naturali Protette;
- Enti gestori di Aree Rete Natura 2000;
- Enti gestori di altre aree di alto pregio naturalistico;

- Associazioni di agricoltori che realizzano “investimenti collettivi”.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile. Il massimale del costo totale dell'investimento ammissibile è di 100.000€.

RESPONSABILE DI MISURA

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI

Dirigente MASSIMO MARIA MADONIA

tel 06.51688293

email mmadonia@regione.lazio.it

MARISA TROVATO

tel 06.51688224

email mtrovato@regione.lazio.it

MISURA 5

Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

SOTTOMISURA 5.1

Sostegno a investimenti in azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

SOTTOMISURA 5.2

Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

MISURA 5

Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

(ex M. 126 - art. 18 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 17.616.679,04

(QUOTA FEASR € 7.596.312)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura è volta a sostenere azioni di ripristino e prevenzione dei danni causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, attraverso un approccio integrato comprendente anche interventi di gestione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio, con l'obiettivo di preservare il potenziale produttivo agricolo.

La Misura potrà essere utilizzata anche nell'ambito dei danni provocati da fitopatie (per l'elenco delle fitopatie riconosciute dalla Regione Lazio si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea).

Obiettivo generale

Promuovere interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici, per stimolare la crescita e favorire la sostenibilità ambientale.

Obiettivi specifici

- Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali;
- ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche;
- ripristinare gli ecosistemi.

KEYWORDS

- Dissesto idrogeologico.
- Calamità naturali.
- Fitopatie.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI.

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

(per i referenti di questa Direzione in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it, nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 5.1

Sostegno a investimenti in azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

La Sottomisura si pone l'obiettivo di una più efficiente salvaguardia del territorio e di una maggiore protezione del potenziale produttivo agricolo, sostenendo gli investimenti sia per azioni di prevenzione, volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio, sia per azioni volte a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici nelle aziende agricole.

La Sottomisura si articola in due interventi:

INTERVENTO 1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio: realizzazione di interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua (sistemazione, risagomatura, dimensionamento delle sezioni idrauliche) tali da consentire lo scorrimento dei volumi d'acqua aumentati negli ultimi anni.

INTERVENTO 2 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche

ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.

La Sottomisura prevede, inoltre, interventi di prevenzione a difesa delle produzioni vegetali da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici assimilabili, nonché di prevenzione da fenomeni di dissesto, attraverso la corresponsione di contributi per la realizzazione di impianti anti-grandine e sistemazioni idraulico agro forestali.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

5.1.1 Investimenti in azione di mitigazione, di prevenzione per ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici.

I **beneficiari** sono:

- agricoltori attivi in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro, anche in forma associata;
- Enti pubblici, ovvero Regione Lazio sulle aste fluviali principali; Province, che operano tramite i Consorzi di Bonifica sulle aste secondarie del reticolo al di fuori dei comprensori di bonifica; Consorzi di Bonifica che operano nell'ambito dei comprensori di bonifica individuati dalla legge regionale 4/1984.

Per gli interventi degli enti pubblici deve essere dimostrata la ricaduta sul potenziale agricolo.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno nell'ambito della presente Sottomisura è così stabilito:

- 80% per interventi realizzati da un singolo beneficiario;
- 100% per interventi realizzati collettivamente (da più beneficiari).

Per i soggetti pubblici si applica comunque il contributo del 100%.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

INTERVENTO 1

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI

Dirigente MASSIMO MARIA MADONIA

tel. 06.51688293

email mmadonia@regione.lazio.it

ANTONIO MARANGI

tel. 06.51688281

email amarangi@regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

(per i referenti di questa Direzione in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it, nella sezione PSR FEASR)

INTERVENTO 2

AREA - USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI

Dirigente MASSIMO MARIA MADONIA

tel 06.51688293

email mmadonia@regione.lazio.it

ANTONIO MARANGI

tel. 06.51688281

email amarangi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 5.2

Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

La Sottomisura sostiene la ripresa delle attività produttive attraverso la corresponsione di indennizzi per la ricostituzione delle strutture e/o delle dotazioni aziendali danneggiate da calamità naturali o da eventi atmosferici, con interventi per il ripristino di:

- strutture aziendali inserite nel ciclo produttivo aziendale (impianti di produzione, stoccaggio, ricoveri bestiame, serre, ecc.);

- potenziale produttivo danneggiato o distrutto dalle calamità naturali (impianti arborei, animali);
- macchine e attrezzature in sostituzione di quelle danneggiate o distrutte dalla calamità naturale, purché aventi le stesse caratteristiche tecniche.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali.

I **beneficiari** sono le imprese agricole (in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 del Regolamento UE n. 1307/2013, per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo stato membro, anche in forma associata).

Importi e aliquote di sostegno

L'agevolazione concessa è pari al 100 % del costo dell'investimento ammissibile. Dall'aiuto dovranno essere detratti gli eventuali indennizzi percepiti per i medesimi interventi di ripristino.

Al fine di evitare sovra compensazioni, la combinazione di sovvenzioni ricevute ai sensi del presente provvedimento e di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o con regimi assicurativi privati, non deve superare il costo totale dell'investimento e l'importo massimo fissato dalle disposizioni nazionali.

L'Amministrazione regionale si riserva, nel caso in cui le risorse finanziarie previste dal bando risultassero insufficienti per coprire il fabbisogno di spesa, di adottare le procedure per la riduzione del contributo in misura proporzionale all'importo del danno riconosciuto ammissibile dall'Amministrazione.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA USI CIVICI, CREDITO E CALAMITÀ NATURALI

Dirigente MASSIMO MARIA MADONIA

tel. 06.51688293

email mmadonia@regione.lazio.it

ANTONIO MARANGI

tel. 06.51688281

email amarangi@regione.lazio.it

MISURA 6

Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.

SOTTOMISURA 6.1

Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.

SOTTOMISURA 6.2

Aiuti all'avviamento aziendale per attività extra-agricole nelle aree rurali.

SOTTOMISURA 6.4

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

OPERAZIONE 6.4.1

Diversificazione delle aziende agricole.

OPERAZIONE 6.4.2

Produzione di energia da fonti alternative.

MISURA 6

Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.

(ex M. 112, M. 311, M. 312, art. 19 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 109.753.919,29

(QUOTA FEASR € 47.325.890)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio.

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura interviene con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e, in particolare, sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole imprese laddove il ricambio risulta difficoltoso, ma prevale un forte interesse a mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare.

Obiettivo generale

Creazione e sviluppo di attività economiche nelle aree rurali.

Obiettivi specifici

- Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende;
- incentivare i processi di ricomposizione fondiaria;
- incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione;
- agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori;
- stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle

aree rurali;

- recuperare e valorizzare i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare;
- sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo.

Il perseguimento degli obiettivi della Misura è garantito dall'attivazione delle tre Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Ricambio generazionale.
- Competitività.
- Innovazione.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

SOTTOMISURA 6.1

Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.

Questa Sottomisura è finalizzata a favorire il rinnovo generazionale degli imprenditori agricoli nel Lazio.

Non sono ammissibili al finanziamento:

- nuove imprese costituite dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare;
- passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi;
- insediamento in aziende agricole già oggetto di primo insediamento, nel precedente periodo di Programmazione 2007-2013, qualora non siano ancora trascorsi 6 anni dall'insediamento alla data della presentazione

della domanda di sostegno.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione** in cui si articola:

6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- i giovani agricoltori, con età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. L'insediamento si intende perfezionato qualora il giovane si è "insediato come capo dell'azienda" dopo averne acquisito la disponibilità ed essersi iscritto alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato ed aver, infine, ultimato la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) e ottenuto l'iscrizione definitiva;
- i giovani agricoltori, con età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in una "azienda agricola comune" di adeguate dimensioni economiche, in un insediamento multiplo e quindi "non come unici capi dell'azienda", in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. In tal caso il premio relativo all'insediamento multiplo viene concesso a favore di ciascun giovane agricoltore che si insedia ed opera in una "azienda agricola comune" per un massimo di n. 5 insediamenti. L'insediamento si intende perfezionato qualora, acquisita la disponibilità dell'azienda, è stata effettuata l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato ed ultimata la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) e ottenuto per ciascun componente l'iscrizione definitiva.

Per "data di primo insediamento" si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio.

Tutte le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore (Regolamento (UE) n. 1305/2013, Articolo 2, paragrafo 1, lettera n) devono essere soddisfatte al momento della domanda di sostegno. Tuttavia, al beneficiario può essere concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data della singola decisione di concedere il sostegno, per soddisfare

le condizioni relative all'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio concesso per l'insediamento è di 70.000€ ed è limitato alle micro e piccole imprese con una dimensione economica, in termini di produzione standard totale, non superiore a 1.000.000€.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

PAOLO PANDOLFI

tel. 06.51688086

email ppandolfi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 6.2

Aiuti all'avviamento aziendale per attività extra-agricole nelle aree rurali.

Questa Sottomisura sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita, attraverso aiuti per l'avviamento di micro e piccole imprese extra-agricole, al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;

- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o legate allo sviluppo economico del territorio.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente Operazione in cui si articola:

6.2.1 Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole in forma di micro e piccole imprese;
- micro e piccole imprese non agricole.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000€.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

(Per i riferenti, definiti in seguito si rimanda al portale lazioeuropa.it, nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 6.4

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Questa Sottomisura ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, destinata alla vendita.

A questo scopo, la Sottomisura sostiene investimenti per la creazione, il potenziamento e la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole, e per l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività delle aziende agricole attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali tramite **due Operazioni alle cui specifiche schede si rimanda:**

Operazioni 6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole.

Operazione 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

MARIA CRISTINA CIAFFI

tel. 0651688106

email mciaffi@regione.lazio.it

SANDRO NICOLELLI

tel. 0651688156

email snicolelli@regione.lazio.it**OPERAZIONE 6.4.1****Diversificazione delle aziende agricole.**

L'Operazione favorisce interventi volti a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Sostiene quindi investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto, gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cosiddetta "agricoltura sociale";
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli.

I **beneficiari** di questa **Operazione** sono:

- agricoltore attivo (come stabilito dall'art. 9 del Regolamento UE n. 1307/2013);
- coadiuvante familiare, a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo e che lavori in azienda al momento della presentazione

della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali;

- micro e piccole imprese non agricole operanti in area D.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

L'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60% nei seguenti casi:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e che non hanno, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI);
- investimenti effettuati in zone montane;
- investimenti collegati ad operazioni di agricoltori che hanno assoggettato l'azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla Misura 11 (art. 29) del Programma o di agricoltori attivi che hanno aderito alla Misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto.

Il sostegno è concesso in regime "de minimis" e si applicano le condizioni previste dal Regolamento UE n. 1407/2013.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000€ nell'arco di tre esercizi finanziari.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

MARIA CRISTINA CIAFFI

tel. 0651688106

email mciaffi@regione.lazio.it

SANDRO NICOLELLI

tel. 0651688156

email snicolelli@regione.lazio.it

OPERAZIONE 6.4.2

Produzione di energia da fonti alternative.

L'Operazione sostiene investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative destinata alla vendita.

Le operazioni finanziabili, in particolare, riguardano l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività per le aziende agricole, elevando i ricavi attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali, anche riducendo l'impronta ecologica e i consumi dell'azienda stessa.

Questo avviene agendo su impianti a fonti rinnovabili, nuovi o già esistenti, attraverso l'aumento dell'efficienza del processo o con interventi strutturali finalizzati ad una migliore gestione dei prodotti in entrata, incluse le biomasse forestali per la conversione in energia e realizzando reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui ai punti precedenti.

I **beneficiari** di questa **Operazione** sono:

- agricoltore attivo, in forma di micro e piccole imprese operanti nel settore agro-forestale;
- micro e piccole imprese non agricole operanti in area D.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

L'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60% nei seguenti casi:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di

sostegno e che non hanno, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;

- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI);
- investimenti effettuati in zone montane;
- investimenti collegati ad operazioni di agricoltori che hanno assoggettato l'azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla Misura 11 (art. 29) del Programma o di agricoltori attivi che hanno aderito alla Misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro-climatico-ambientale assunto;
- progetti aziendali integrati che fanno riferimento a più "tipologie di operazioni".

Il sostegno è concesso in regime "de minimis" e si applicano le condizioni previste dal Regolamento UE n. 1407/2013.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00€ nell'arco di tre esercizi finanziari.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE. TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.

Dirigente NADIA BIONDINI

tel. 06.51688117

email nbiondini@regione.lazio.it

MARIA CRISTINA CIAFFI

tel. 0651688106

email mciaffi@regione.lazio.it

SANDRO NICOLELLI

tel. 0651688156

email snicolelli@regione.lazio.it

MISURA 7

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

SOTTOMISURA 7.1

Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

SOTTOMISURA 7.2

Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico.

OPERAZIONE 7.2.1

Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.

OPERAZIONE 7.2.2

Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

SOTTOMISURA 7.3

Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

SOTTOMISURA 7.4

Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

SOTTOMISURA 7.5

Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

SOTTOMISURA 7.6

Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

SOTTOMISURA 7.7

Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

MISURA 7

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

(ex M. 313, M. 321, M. 322, 323, artt. 19 e 20 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 61.359.114,10

(QUOTA FEASR € 26.458.050)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA:

La Misura è volta a sostenere e promuovere la crescita socio-economica e la sostenibilità ambientale delle aree rurali attraverso specifici interventi di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di base locali nelle aree rurali, nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi e paesaggi rurali.

Obiettivo generale

Stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali.

Obiettivi specifici

- Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate;
- recuperare e valorizzare i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare;

- incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale;
- favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;
- migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali;
- stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione delle sette Sottomisure e delle relative Operazioni a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Sostenibilità.
- Valorizzazione.
- Patrimonio.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

(per i referenti di queste Direzioni, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 7.1

Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente Operazione in cui si articola:

7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di Piani delle aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi.

L'operazione prevede la realizzazione degli interventi relativi alla pianificazione delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli", della pianificazione e relativi strumenti attuativi riferiti alle zone ad alto valore naturalistico presenti nel territorio regionale e alla definizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali. Nei piani oggetto di intervento saranno previsti interventi volti al contenimento e riduzione delle pressioni generate dall'inquinamento sui corsi d'acqua, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- soggetti gestori di aree Natura 2000 o di siti ad alto valore naturalistico, privati e pubblici, compresa la Regione Lazio;
- soggetti pubblici relativamente ai piani dei villaggi.

Importi e aliquote di sostegno

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è di 200.000€. L'intensità del sostegno è stabilita nella misura del 100% dell'investimento ammesso a finanziamento.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 7.2

Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico.

Questa Sottomisura sostiene gli interventi di miglioramento e ampliamento infrastrutturale su piccola scala, attraverso due Operazioni alle cui schede descrittive si rimanda:

7.2.1 Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.

7.2.2 Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

OPERAZIONE 7.2.1

Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.

L'Operazione sostiene la realizzazione, il miglioramento e l'ampliamento di infrastrutture, di uso pubblico, su piccola scala. Ovvero delle vie di comunicazione locali e delle reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali.

È esclusa la manutenzione ordinaria.

I **beneficiari** di questa Operazione sono gli Enti pubblici territoriali, anche associati.

Importi e aliquote di sostegno

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è 300.000€. L'intensità del sostegno è stabilita nella misura del 100% dell'investimento ammesso a finanziamento.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

OPERAZIONE 7.2.2

Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

Questa Operazione mira alla creazione, al miglioramento e all'espansione delle piccole infrastrutture di scala per l'incremento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

Nello specifico, l'intervento mira all'incremento dell'efficienza energetica nelle aree rurali attraverso:

- la sostituzione di caldaie e impianti di raffreddamento e/o riscaldamento a bassa efficienza energetica con quelli ad alta efficienza energetica;
- la sostituzione di infissi;
- la realizzazione di cappotti termici e pareti ventilate;
- la coibentazione degli edifici con esclusione di quanto previsto dalle norme in materia fiscale.

Lo scopo dell'Operazione è anche quello di favorire l'approvvigionamento, la produzione e la distribuzione per autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari come, ad esempio, il solare fotovoltaico, il solare termico, le centrali con caldaie alimentate a biomassa di scarto (cippato o pellet).

Si prevede anche la realizzazione di piattaforme di raccolta residui di potatura e investimenti in mezzi per il trasporto dei sottoprodotti. Sono inoltre previsti interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione all'installazione di reti intelligenti (smart grids).

L'Operazione, inoltre, mira alla creazione di reti di teleriscaldamento anche ai fini del riutilizzo del calore di processo proveniente da impianti di bioenergia sopra indicati, come ad esempio reti di semplice distribuzione del calore a più fabbricati.

I **beneficiari** di questa Operazione sono soggetti pubblici anche in forma associata.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile all'aiuto è di 300.000€.

Laddove il contributo si configura come aiuto di Stato, gli aiuti sono erogati in regime "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 7.3

Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

La Sottomisura, per la quale è stata attivata un'unica *Operazione7.3.1 - Implementazione Banda Ultralarga aree rurali*, promuove il sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda ultra larga, nonché la fornitura di accesso alla banda ultra larga e ai servizi di Pubblica Amministrazione online, nelle aree bianche (ossia quelle non ancora coperte dal servizio) delle zone C e D, come definite nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

La Sottomisura fa prevalentemente ricorso ad un "intervento diretto", **Modello A dell'AdS** (Aiuto di Stato), con il quale consolida l'infrastrutturazione in fibra ottica, riducendo ulteriormente la distanza con l'utente finale e garantendo una maggiore potenza del segnale (minimo 30 Mbps). Le nuove infrastrutture realizzate mediante "intervento diretto" rimarranno di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Laddove le condizioni lo consentano, la Sottomisura potrà far ricorso al modello ad incentivo, **Modello C dell'AdS** (finanziamento della differenza), che

prevede l'assegnazione di un contributo pubblico, a un operatore commerciale selezionato mediante una gara a evidenza pubblica, per il completamento dell'infrastruttura NGA (Next Generation Access) nelle aree sotto servite.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

Modello A (intervento diretto) - Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) delegato mediante l'Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega stipulato nel giugno del 2014 con l'allegato Programma Lazio 30Mega.

Nel caso di affidamento "in-house", la procedura dovrà garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

- preventiva valutazione dell'economicità dell'affidamento "in-house";
- l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare un controllo sul fornitore "in-house" analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- l'entità "in-house" deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'amministrazione aggiudicatrice che la controlla.

Modello C (intervento ad incentivo) - imprese e soggetti privati.

Importi e aliquote di sostegno

Modello A (intervento diretto)

l'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Modello C (intervento ad incentivo)

l'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 70% della spesa ammissibile, sulla base dell'importo aggiudicato nell'appalto pubblico.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

Dirigente ROBERTO ALEANDRI

tel. 06.51688153

email raleandri@regione.lazio.it

STEFANO RISA

tel. 06.51688146

e-mail srisa@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 7.4

Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

La Sottomisura sostiene l'introduzione o l'espansione dei servizi locali di base per la popolazione rurale, attraverso l'**Operazione 7.4.1 - Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale.**

L'Operazione prevede investimenti per i seguenti servizi di base:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale, quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali;
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;

- punti informativi.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- Enti Locali e loro associazioni;
- “imprese sociali”.

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile ed ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile, nel caso di soggetti pubblici, e pari al 50% della spesa massima ammissibile, nel caso di soggetti privati.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 250.000€.

Se il contributo si configura come aiuto di Stato, gli aiuti sono erogati in regime “de minimis”.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 7.5

Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

La Sottomisura sostiene interventi di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative, a favore del turismo rurale, tesi al miglioramento e adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali attraverso l'**Operazione 7.5.1 - Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.**

In particolare prevede investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo, percorsi attrezzati, piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali;
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici;
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- soggetti pubblici;
- enti gestori di aree protette.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

Se il contributo si configura come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in re-

gime "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 7.6

Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità**, sostenendo:

- studi finalizzati ad acquisire dati per l'integrazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia;
- investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), monumenti naturali e siti di grande pregio naturale.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:
soggetti pubblici, compresa la Regione Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile.
Se il contributo si configura come aiuto di Stato, gli aiuti sono erogati in regime "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 7.7

Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 7.7.1 - Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali**, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti, proponendosi di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti per la rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri

rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

Finalizzata a stimolare la crescita socio-economica e promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali marginali, dove mancano opportunità lavorative ed è necessario migliorare la qualità della vita, l'Operazione prevede i seguenti interventi:

- investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti mirata al miglioramento della qualità della vita e/o dei parametri ambientali di riferimento;
- investimenti connessi alla ristrutturazione e/o alla riconversione di fabbricati/impianti limitrofi al centro rurale, comprese le spese riconducibili alle operazioni di trasferimento dell'attività rilocalizzata/delocalizzata.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

sogetti pubblici e privati.

Importi e aliquote di sostegno

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 300.000,00€.

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile per i beneficiari pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile per i beneficiari privati.

Se il contributo si configura come aiuto di Stato, gli aiuti sono erogati in regime "de minimis".

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

MISURA 8

Investimenti per lo sviluppo delle zone forestali e miglioramento della redditività delle foreste.

SOTTOMISURA 8.1

Sostegno alla forestazione/all'imboschimento.

SOTTOMISURA 8.3

Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

SOTTOMISURA 8.4

Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

SOTTOMISURA 8.5

Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

SOTTOMISURA 8.6

Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

MISURA 8

Investimenti per lo sviluppo delle zone forestali e miglioramento della redditività delle foreste.

(ex M. 123, M. 122, M. 221, M. 222, M. 223, M. 226, M. 227, artt. 17 e 21 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 22.480.735,16
(QUOTA FEASR € 9.693.693)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA:

La Misura è volta a sostenere l'attivazione di interventi che contribuiscano allo sviluppo delle zone forestali e al miglioramento delle foreste.

La Misura presenta sinergie con le Misure 2 e 16 del Programma.

Obiettivo generale

Incentivare l'imboschimento e la forestazione al fine di migliorare la gestione del patrimonio forestale in una nuova ottica di valorizzazione ambientale, economica e sociale.

Obiettivi specifici

- Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale;
- incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale;
- ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche;
- salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio;

- massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di cinque Sottomisure e relative Operazioni a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Valorizzazione ambientale.
- Cambiamento climatico.
- Tutela della biodiversità.

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 8.1

Sostegno alla forestazione/all'imboschimento.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 8.1.1 - Imboschimento su superfici agricole e non agricole** (esclusi gli habitat sensibili come le zone umide) e i cui interventi hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto – anche a fini produttivi – utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale.

Sono ammissibili

- imboschimenti;
- copertura del mancato reddito agricolo;
- copertura dei costi di manutenzione della superficie imboschita.

Non sono ammissibili

- imboschimenti di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento per uso energetico;

- i costi di manutenzione e il mancato reddito degli imboschimenti di terreni pubblici;
- imboschimenti di pascoli e terreni coltivati a colture foraggere permanenti.

L'intervallo per il primo utilizzo del materiale vegetale ammesso a finanziamento non potrà essere inferiore a dieci anni.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- proprietari privati e loro Consorzi;
- proprietari pubblici e loro Consorzi;
- Comuni o enti privati che gestiscono terreni demaniali.

Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno di proprietà dello Stato, il titolare della gestione sarà un soggetto pubblico e/o privato diverso dal proprietario.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni (agricoli) demaniali, la cui titolarità di possesso è riconosciuta ad autorità pubbliche (es. Ente locale), copre unicamente i costi di impianto. Se, invece, la titolarità della gestione dei terreni demaniali è riconosciuta a un Consorzio, a un soggetto privato o a loro associazione si possono coprire, laddove previsti, anche i premi annuali di manutenzione e mancato reddito.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100%.

L'importo complessivo del progetto, per quanto attiene ai costi di impianto, non potrà essere inferiore a 20.000,00€ e superiore a 100.000,00€.

Il pagamento per il costo d'impianto è un sostegno all'investimento e copre le spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Il pagamento annuo per i costi di manutenzione sarà concesso per un massimo di 7 anni, nei limiti del massimale di 500 €/ha, sulla base di costi sostenuti e rendicontati.

Il premio annuo per il mancato reddito sarà concesso per un periodo massimo di 10 anni, sulla base di costi standard differenziati per tipologia di coltura, nei limiti dei seguenti massimali:

- 700 €/ha per gli agricoltori attivi;
- 150 €/ha per le altre persone fisiche o entità di diritto privato.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR).

SOTTOMISURA 8.3

Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici**, sostenendo i gestori di superfici forestali con la copertura dei costi avvenuti per la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali.

In particolare sono previste tre macro tipologie di intervento:

- infrastrutture di protezione;
- interventi di prevenzione;
- interventi di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio e/o gli eventi da contrastare richiedano una azione unitaria e coordinata, gli interventi di prevenzione, lotta e ripristino potranno essere attuati direttamente dalla Regione.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 25.000€ e superiore a 400.000€.

Il pagamento per i costi di manutenzione delle fasce tagliafuoco sarà concesso ogni 2 anni per un massimo di 5, nei limiti del massimale di 700 €/ha, sulla base di costi sostenuti e rendicontati.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione degli interventi di gestione straordinaria, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione degli incendi e altri pericoli naturali, per il quale si prescrive una distinzione dell'aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e del tipo di soprassuolo come descritto nella tabella riportata nel testo legale a cui si rimanda.

La frazione di foreste del Lazio ricadente nella rete Natura 2000 è del 41% circa. Sulla base di questa percentuale una possibile stima dei finanziamenti relativi alla Sottomisura attivabili all'interno della Rete Natura 2000 potrebbe essere comparabile al 41% circa. La stima ha carattere puramente indicativo, posto che l'accesso al contributo è volontario.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 8.4

Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 8.4.1 - Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici**, prevedendo un sostegno a copertura dei costi avvenuti per il ripristino dei soprassuoli danneggiati da incendi boschivi e altri disastri naturali tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti al cambia-

mento climatico.

In particolare è prevista la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, avversità meteorologiche o incendi boschivi, anche legati ai cambiamenti climatici, nel rispetto della normativa vigente.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:

- soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio e/o gli eventi di ripristino richiedano una azione unitaria e coordinata, gli stessi potranno essere attuati direttamente dalla Regione.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 50.000€ e superiore a 500.000€.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati.

La frazione di foreste del Lazio ricadente nella rete Natura 2000 è del 41% circa. Sulla base di questa percentuale una possibile stima dei finanziamenti relativi alla Sottomisura attivabili all'interno della Rete Natura 2000 potrebbe essere comparabile al 41% circa. La stima ha carattere puramente indicativo, posto che l'accesso al contributo è volontario.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 8.5

Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'**Operazione 8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali**, sostenendo investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- perseguimento di impegni di tutela ambientale;
- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle foreste e delle aree boschive.

I beneficiari **di questa Sottomisura sono:**

- soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- enti di diritto privato o persone fisiche.

Nel caso in cui l'azione prevista debba avere un impatto diffuso sul territorio e/o gli eventi da realizzare richiedano una azione unitaria e coordinata, gli interventi finalizzati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali possono essere attuati direttamente dalla Regione.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 50.000€ e superiore a 500.000€.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione dei seguenti interventi:

- miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
- rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
- conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;

per i quali si prescrive una distinzione dell'aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e tipo di soprassuolo come descritto nella tabella riportata nel testo legale a cui si rimanda.

La frazione di foreste del Lazio ricadente nella rete Natura 2000 è del 41% circa. Sulla base di questa percentuale una possibile stima dei finanziamenti relativi alla Sottomisura attivabili all'interno della Rete Natura 2000 potrebbe essere comparabile al 41% circa. La stima ha carattere puramente indicativo, posto che l'accesso al contributo è volontario.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 8.6

Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 8.6.1 Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste*, sostenendo interventi volti a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- rafforzamento delle filiere produttive per lo sviluppo e la razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione, nell'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- creazione di nuovi sbocchi di mercato, trasparenza dei prezzi e promozione di prodotti legnosi e non legnosi di origine locale e/o certificata;
- adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature, necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali, nell'esecuzione degli interventi selvicolturali, e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per interventi di primo trattamento in foresta, dei prodotti legnosi e non legnosi;
- realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature, necessarie ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali, relativi alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione industriale;
- interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a regime con finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da legno, sugherete, macchia mediterranea;
- interventi necessari alla promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità.

I **beneficiari** di questa Sottomisura sono:
titolari privati di superfici boscate e loro consorzi;

Comuni e loro consorzi;

Piccole e Medie Imprese (PMI).

Importi e aliquote di sostegno

L'importo complessivo del progetto non potrà essere inferiore a 30.000,00€ e superiore a 400.000€.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammissibile.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

MISURA 9

Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori.

SOTTOMISURA 9.1

Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale.

MISURA 9

Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori.
(art. 27 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 2.379.795,92
(QUOTA FEASR € 1.026.168)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura mira a favorire la costituzione di Associazioni e Organizzazioni di Produttori nel settore agricolo e forestale, sostenendole soprattutto nei primi anni di attività.

Il sostegno è concesso alle Organizzazioni di Produttori ufficialmente riconosciute dalle Autorità competenti degli Stati membri, sulla base di un piano aziendale, ed è limitato alle Organizzazioni di Produttori che rientrano nella definizione di Piccole e Medie Imprese (PMI).

Le finalità della Misura riguardano:

- l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del mercato;
- la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi;
- l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di

impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione.

La Misura 9 si articola in una sola Sottomisura, a cui si rimanda, che ne costituisce parte integrante e attuativa.

Obiettivo generale

Favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale.

Obiettivi specifici

- Sostenere la cooperazione tra i produttori locali;
- favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta;
- migliorare l'integrazione e l'efficienza di filiera.

KEYWORDS

- Associazioni e organizzazioni di produttori.
- Mercati locali.
- Innovazione tecnologica.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

SOTTOMISURA 9.1

Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale.

La Sottomisura intende favorire la costituzione di Associazioni e Organizzazioni di Produttori nel settore agricolo e forestale, soprattutto nei primi anni di attività quando devono essere sostenuti dei costi aggiuntivi.

Il sostegno è concesso alle Associazioni e Organizzazioni di Produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione o dallo Stato membro, sulla base di un piano aziendale, ed è limitato alle associazioni e organizzazioni di produttori

che rientrano nella definizione di Piccole e Medie Imprese (PMI).

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso la seguente **Operazione 9.1.1 - Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale**.

I **beneficiari** di questa Misura sono:

Associazioni e Organizzazioni di Produttori di nuova costituzione del settore agricolo e forestale, che rientrano nella definizione di Piccole e Medie Imprese (PMI) come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE e che operano nell'ambito di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) o di prodotti forestali.

Le Associazioni/Organizzazioni di Produttori non possono essersi costituite in data antecedente al 1° Gennaio 2015.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno, concesso sotto forma di aiuto forfettario in rate annuali e con un importo decrescente, è limitato al 10% della produzione commercializzata durante i primi 5 anni successivi al riconoscimento e non può superare 100.000,00 € l'anno.

La concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale.

Il sostegno è subordinato all'approvazione del piano aziendale e alla verifica della sua corretta attuazione.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Dirigente EMANUELA MARTINI

tel. 06.51688966

email e.martini@regione.lazio.it

MISURA 10

Pagamenti agro-climatico-ambientali.

SOTTOMISURA 10.1

Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali.

OPERAZIONE 10.1.1

Inerbimento degli impianti arborei.

OPERAZIONE 10.1.2

Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo.

OPERAZIONE 10.1.3

Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli.

OPERAZIONE 10.1.4

Conservazione della sostanza organica del suolo.

OPERAZIONE 10.1.5

Tecniche di agricoltura conservativa.

OPERAZIONE 10.1.7

Coltivazioni a perdere.

OPERAZIONE 10.1.8

Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale.

OPERAZIONE 10.1.9

Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale.

SOTTOMISURA 10.2

Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura.

OPERAZIONE 10.2.1

Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura.

OPERAZIONE 10.2.2

Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ.

OPERAZIONE 10.2.3

Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo.

MISURA 10

Pagamenti agro-climatico-ambientali.

(ex M. 214, artt. 28 e 29 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 44.778.351,11

(QUOTA FEASR € 19.308.425)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

4 – Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura contribuisce al raggiungimento della priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita sostenibile (ovvero promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse più verdi e più competitive), valorizzando il ruolo positivo che le attività agricole zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo generale

Incoraggiare gli agricoltori e gli altri gestori del territorio ad introdurre metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo, dell'acqua e della biodiversità. Il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura compatibili sotto il profilo ecologico e ambientale contribuisce a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale.

Obiettivi specifici

- Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale;

- tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale;
- ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi;
- riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi;
- favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rinvia.

KEYWORDS

- Salvaguardia della biodiversità naturale.
- Tutela dell'ambiente.
- Mitigazione dei cambiamenti climatici.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

**AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA
AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA**

SOTTOMISURA 10.1

Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali.

La Sottomisura sostiene i pagamenti per gli impegni agroclimatico-ambientali attraverso le sue Operazioni alle cui schede descrittive si rimanda.

Le **Operazioni** della Sottomisura sono:

10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei.

10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo.

10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli.

10.1.4 Conservazione della sostanza organica del suolo.

10.1.5 Tecniche di agricoltura conservativa.

10.1.7 Coltivazioni a perdere.

10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale.

10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.1

Inerbimento degli impianti arborei.

L'Operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- mantenimento di un cotico erboso permanente sia nelle interfile che sulle file dell'impianto arboreo, da realizzarsi con la semina di colture erbacee poliennali monofite o polifite e tramite la gestione della vegetazione erbacea seminata e spontanea, con l'obbligo di garantire la completa e permanente copertura della superficie per tutta la durata dell'impegno stesso, salvo in caso di espianto dell'arboreto;
- divieto di utilizzo di diserbanti chimici, sia nelle interfile che sulla fila nell'ambito della superficie assoggettata ad impegno, per tutta la durata dell'impegno stesso.

L'Operazione è applicabile sulle superfici investite con colture legnose agrarie, ricadenti sul territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

Per questa tipologia di Operazione è concesso un premio di 100€/ha, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline.

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti tipologie di Operazioni:

- 10.1.8 *“Conservazione della biodiversità agraria vegetale”*;
- 10.1.9 *“Conservazione della biodiversità agraria animale”*;
- 11.1.1 *“Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica”*
- 11.2.1 *“Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica”*.

Il sostegno previsto è cumulabile con la *Misura 14, “Benessere degli animali”*. L'accesso alla presente tipologia di Operazione è incompatibile con la *Misura 13, “Pagamenti per indennità in zone svantaggiate”*.

In ogni caso, il sostegno è limitato, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013, all'importo massimo di 900€/ha per anno per le colture permanenti specializzate.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.2

Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo.

L'Operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- mantenimento sulle superfici a seminativo di una idonea copertura vegetale del terreno, nel periodo tra il 15 settembre e il 15 marzo dell'anno successivo, da realizzarsi attraverso la semina di colture intercalari erbacee, in purezza o miscuglio;
- esecuzione delle lavorazioni per la semina/trapianto della coltura che segue la coltura di copertura invernale, non prima del 15 marzo di ogni anno;
- divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti chimici sulla coltura nel periodo di coltura vegetale;
- interrimento della vegetazione della coltura di copertura prima della semina/trapianto della coltura principale successiva.

L'Operazione si applica esclusivamente sulle superfici a seminativo, ad eccezione di quelle ricadenti nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati - ZVN.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio di 150€/ha, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la base-line.

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti tipologie di Operazioni:

- 10.1.8 “*Conservazione della biodiversità agraria vegetale*”;

- 10.1.9 “*Conservazione della biodiversità agraria animale*”.

Il sostegno previsto è cumulabile con la *Misura 14, “Benessere degli animali”*. L'accesso a questa Operazione è incompatibile con la *Misura 11, “Agricoltura biologica”*, e con la *Misura 13, “Pagamenti per indennità in zone svantaggiate”*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato all'importo massimo di 600€/ha per anno per le colture annuali, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento Ue 1305/2013.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.3

Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli.

L'Operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- conversione ex-novo, sulla superficie assoggettata a impegno, di seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti per l'intera durata quinquennale dell'impegno. Questo comporta che la superficie convertita non potrà, nel quinquennio di riferimento, essere inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda e che, pertanto, tali superfici siano classificate secondo la definizione dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013. La superficie deve essere, alla presentazione della domanda, un seminativo avvicendato inserito, nel quinquennio precedente, nelle ordinarie rotazioni colturali. Per tale periodo va dimostrato che, per almeno due annate agrarie, la stessa superficie sia stata destinata alla coltivazione di una coltura seminativa ricompresa tra quelle incluse nei regimi di sostegno riportati nell'Allegato I del Regolamento UE 1307/2013;
- divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti sulla superficie oggetto di impegno;
- obbligo di effettuare il pascolamento e/o eseguire gli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio.

L'Operazione è applicabile sulle superfici a seminativo dell'intero territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio di 300€/ha, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline. Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti Operazioni:

- 10.1.8 *“Conservazione della biodiversità agraria vegetale”*;

- 10.1.9 *“Conservazione della biodiversità agraria animale”*.

Il sostegno previsto è altresì cumulabile con la *Misura 14, “Benessere degli animali”*. L'accesso a questa Operazione è incompatibile con la *Misura 13, “Pagamenti per indennità in zone svantaggiate”*.

Nella stessa azienda, ma su superfici diverse, il sostegno di questa Operazione è compatibile con la *Misura 11, “Agricoltura biologica”*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato all'importo massimo di 450€/ha per anno per altri usi agricoli, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.4

Conservazione della sostanza organica del suolo.

L'Operazione prevede l'adesione, ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- effettuare la "fertilizzazione azotata organica" (eliminazione totale dell'azoto minerale in azienda) pertanto, la fertilizzazione azotata, i cui apporti devono essere determinati attraverso il piano di fertilizzazione, deve essere effettuata utilizzando, su tutta la superficie aziendale, esclusivamente sostanza organica di pregio, derivante da uno o più dei seguenti prodotti:
 - letame,
 - Ammendante Compostato Verde (AVC) come definito dal Decreto Legislativo del 29 aprile 2010, n. 75, e successive modifiche e integrazioni,
 - Ammendante Compostato Misto (ACM), come definito dal Decreto Legislativo del 29 aprile 2010, n.75, e successive modifiche e integrazioni.

Gli ammendanti, compreso il letame, non includono in nessun caso né i liquami, né i fanghi di depurazione, il cui impiego è vietato sulle superfici oggetto di impegno;

- predisporre obbligatoriamente un *piano di fertilizzazione* da elaborare sulla base delle asportazioni e delle dotazioni, da redigere secondo una specifica analisi del terreno e da effettuarsi entro il primo anno del periodo di impegno. Dovrà essere determinato il livello medio di sostanza organica presente nel terreno, con indicazione dei fertilizzanti, delle dosi, delle modalità di impiego, con i quantitativi minimi di fertilizzante o ammendante da distribuire per ciascun anno di impegno.

La conversione, l'adeguamento e l'estensione degli impegni sono consentiti in conformità e alle condizioni previste dall'articolo 47 del Regolamento UE 1305/2013 e dalle ulteriori disposizioni in materia contenute nel Regolamento delegato 807/2014.

L'Operazione è applicabile sulle superfici a seminativo e sulle superfici arboree dell'intero territorio regionale. Sono escluse dal premio le superfici coltivate a leguminose.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline, così distinto:

- 250€/ha per superfici con coltivazioni arboree;
- 200€/ha per superfici con colture erbacee ad esclusione delle colture leguminose.

Il premio viene ridotto per le superfici ricadenti nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nel modo che segue:

- 200€/ha per superfici con coltivazioni arboree;
- 150€/ha per superfici con colture erbacee ad esclusione delle colture leguminose.

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti Operazioni:

- 10.1.8 *“Conservazione della biodiversità agraria vegetale”*;

- 10.1.9 *“Conservazione della biodiversità agraria animale”*.

Il sostegno previsto è cumulabile con *la Misura 14, “Benessere degli animali”*. L'accesso a questa Operazione è incompatibile con *la Misura 11, “Agricoltura biologica”*, e con *la Misura 13, “Pagamenti per indennità in zone svantaggiate”*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato ai seguenti importi massimi, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- 450€/ha per anno per altri usi.
- 600€/ha per anno per le colture annuali.
- 900€/ha per anno per le colture permanenti specializzate.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email. fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.5

Tecniche di agricoltura conservativa.

L'Operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- divieto di aratura e adozione, sulla superficie oggetto di impegno, delle tecniche di minima lavorazione o di non lavorazione (*no tillage*), quest'ultima abbinata alla semina su sodo;
- trinciare i residui colturali della coltura seminativa principale, nel caso del mais;
- mantenere in loco le stoppie delle colture seminative principali e favorire la crescita di essenze erbacee spontanee, allo scopo di costituire uno

strato di materiale vegetale sul suolo a scopo protettivo;

- per quanto riguarda la successione colturale, nel quinquennio di impegno, divieto di coltivare una stessa coltura per più di due annate agrarie, comunque non consecutive, sulla stessa particella;
- obbligo di predisporre un piano di fertilizzazione del terreno da elaborare sulla base delle asportazioni e delle dotazioni, da redigere secondo una specifica analisi del terreno e da effettuarsi entro il primo anno del periodo di impegno. In ogni caso la concimazione azotata non può oltrepassare i limiti fissati per ciascuna coltura come riportati nella tabella A, allegata al testo legale a cui si rimanda, colonna "Dosi massime di azoto in condizioni di impegno". Le previste dosi devono comportare una riduzione di fertilizzazione, benché non remunerata.

L'Operazione è applicabile sulle superfici a seminativo dell'intero territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline. I premi sono stati allineati al valore più basso previsto per le colture del medesimo Gruppo di coltura e sono di seguito specificati:

- colture gruppo A: 180 €/ha, fuori le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN); 130 euro/ha nelle zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN);
- colture gruppo B: 300 €/ha, sia dentro che fuori le ZVN, perché in entrambi i casi detto valore è al di sotto del differenziale di margine lordo effettivamente calcolato.

Colture gruppo A :

- cereali (frumento duro e tenero, altro frumento (grano e frumento segalato), orzo, segale, avena, grano saraceno, miglio e scagliola, farro, sorgo);
- oleaginose (colza, ravizzone, girasole, soia, arachidi, ricino);
- piante proteiche (piselli, fave e favette, lupini dolci);
- foraggere (trifoglio, sulla, lupinella, erbaio di graminacee, erbaio di leguminose, erbaio misto, altre foraggere avvicendate);
- altre colture i cui codici colturali previsti dall'Organismo pagatore AGEA sono ricondotti al presente Gruppo di coltura, come da documento allegato al testo legale a cui si rimanda.

Eventuali aggiornamenti dei codici colturali da parte dell'Organismo pagatore AGEA si intendono automaticamente applicabili.

Colture gruppo B:

- cereali (mais);
- colture industriali (barbabietola, pomodoro, piante da fibra (canapa, ecc.), patata);
- piante officinali ed aromatiche (secondo classificazione tassonomica);
- altre colture i cui codici colturali previsti dall'Organismo pagatore AGEA sono ricondotti al presente Gruppo di coltura, come da documento allegato al testo legale a cui si rimanda.

Eventuali aggiornamenti dei codici colturali da parte dell'Organismo pagatore AGEA si intendono automaticamente applicabili.

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti Operazioni:

- 10.1.8 *“Conservazione della biodiversità agraria vegetale”*;

- 10.1.9 *“Conservazione della biodiversità agraria animale”*.

Il sostegno previsto è cumulabile con la *Misura 14, “Benessere degli animali”*. L'accesso a questa Operazione è incompatibile con la *Misura 11, “Agricoltura biologica”*, e con la *Misura 13, “Pagamenti per indennità in zone svantaggiate”*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato ai seguenti importi massimi, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- 450€/ha per anno per altri usi;
- 600€/ha per anno per colture annuali.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.7

Coltivazioni a perdere.

L'Operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- coltivazione a perdere, ossia colture da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica. Pratica che dovrà essere ripetuta per l'intera durata dell'impegno. Dovranno essere coltivate in consociazione almeno due delle seguenti specie: sorgo, saggina, miglio, panico, girasole, veccia, grano, orzo. La coltivazione a perdere non può essere né reimpiegata per le attività produttive aziendali, né commercializzata, in quanto è finalizzata alla conservazione e la valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento agli uccelli selvatici;
- divieto di raccolta;

- divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti o disseccanti;
- lavorazione del terreno per la messa a coltura nella successiva annata agraria, solo dopo la scadenza naturale del ciclo produttivo della coltura a perdere.

L'Operazione è applicabile sulle superfici a seminativo dell'intero territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

L'accesso alla Misura può essere previsto anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione e di progetti pilota attivate nell'ambito della Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Lazio.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio di 210€/ha, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline.

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti tipologie di Operazioni:

- *10.1.8 "Conservazione della biodiversità agraria vegetale";*

- *10.1.9 "Conservazione della biodiversità agraria animale".*

Il sostegno previsto è cumulabile con la *Misura 14, "Benessere degli animali"*. L'accesso a questa Operazione è incompatibile con la *Misura 13, "Pagamenti per indennità in zone svantaggiate"*.

Nella stessa azienda, ma su superfici diverse, il sostegno di questa Operazione è compatibile con la *Misura 11, "Agricoltura biologica"*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato al seguente importo massimo di 600€/ha per anno per le colture annuali, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.8

Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale.

L'Operazione, che prevede l'adesione per un periodo di 5 anni, persegue le seguenti finalità:

- mantenere e/o incrementare la coltivazione in situ/in azienda delle varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, di seguito denominate "varietà locali";
- salvaguardare le varietà locali in esemplari isolati o in filari presenti sul territorio in quanto reliquia, o impiantate nella precedente Programmazione con analoga Misura.

Gli aiuti sono corrisposti per i seguenti interventi:

- coltivazione in situ e in azienda di varietà locali erbacee;
- coltivazione in situ ed in azienda di varietà locali arboree;
- coltivazione in situ ed in azienda di varietà locali arboree in filari o piante isolate, sia adulte sia di nuovo impianto.

L'elenco degli impegni è il seguente:

- **comune a tutti gli interventi**

coltivazione di almeno una delle varietà locali autoctone e minacciate di erosione genetica iscritte nel repertorio regionale "Registro Volontario Regionale" istituito con la Legge Regionale del 1° marzo 2000 n. 15, per un periodo non inferiore a cinque anni. Relativamente all'ultima annualità, gli impegni terminano con la conclusione del naturale ciclo colturale della varietà vegetale considerata;

- **aggiuntivi specifici per alcuni interventi**

- i detentori di specie arboree adulte in esemplari isolati devono effettuare gli interventi e le cure colturali necessarie a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno;
- i detentori di specie arboree disposte in esemplari isolati o filari, impiantati nell'ambito del PSR 2007-2013, hanno l'obbligo di redigere un progetto con indicazione della posizione georeferenziata delle piante, le analisi del terreno, le modalità di lavorazione del terreno, la distanza e la forma di allevamento, le modalità di irrigazione e protezione delle giovani piante, da sottoporre alla valutazione dell'ARSIAL, al fine di avere la garanzia che l'impianto abbia i requisiti per il mantenimento delle piante tutelate, sia nel breve che nel lungo periodo.

È fatto divieto di coltivare OGM su tutta la superficie aziendale.

L'Operazione si applica su tutto il territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio;
- altri gestori del territorio o loro associazioni quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali.

Importi e aliquote di sostegno

È concesso un premio, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto alla pratica ordinaria che rispetta la baseline.

Il sostegno è cumulabile con le Operazioni della *Misura 10, "Pagamenti agro-clima-ambientali"*, nonché con la *Misura 11, "Agricoltura biologica"*, e la *Misura 13 "Pagamenti per indennità in zone svantaggiate"*.

L'aiuto è stabilito in funzione dell'attivazione di uno dei seguenti interventi:

- coltivazione di specie erbacee o arboree "a superficie";
- coltivazione di specie arboree adulte o impiantate nell'ambito del PSR 2007-2013, disposte in esemplari isolati o filari.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato ai seguenti importi massimi, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- 600€/ha per anno per colture annuali;
- 900€/ha per anno per colture perenni specializzate.

Nel dettaglio il sostegno, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, è differenziato come nella tabella che segue:

GRUPPO DI COLTURE	PAGAMENTO (EURO/HA O EURO/PIANTA LADDOVE SPECIFICATO)
ARBOREE E ALTRE PERENNI A SUPERFICIE	700,00€
CEREALI E ALTRE COLTURE SEMINATIVE	250,00€
ORTIVE	500,00€
PIANTE ARBOREE ADULTE ISOLATE	70,00€/PIANTA ADULTA, NEL LIMITE MASSIMO DI 10 PIANTE PER SINGOLO BENEFICIARIO

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.1.9

Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale.

L'Operazione prevede l'adesione per un periodo di 5 anni e la corresponsione di aiuti a chi si impegna ad allevare in purezza in azienda, in situ o ex situ, nuclei di animali appartenenti alle razze autoctone del Lazio minacciate di abbandono, ai fini della tutela e della conservazione della biodiversità agraria animale.

Per le razze oggetto dell'Operazione si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea.

Il beneficiario aderisce, inoltre, ai seguenti impegni:

- allevare in purezza i capi appartenenti alle razze elencate nella tabella allegata al testo legale a cui si rimanda, per il numero di Unità Bovine Adulte (UBA) assoggettato ad impegno;
- provvedere a fare iscrivere i capi nei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici, ove attivati, oppure in mancanza di questi, produrre apposita attestazione di appartenenza alle razze, rilasciata dall'ARSIAL o dal ConsDABI;
- mantenere la consistenza iniziale dell'allevamento per tutta la durata dell'impegno.

L'Operazione si applica su tutto il territorio regionale.

I **beneficiari** di questa Operazione sono:

- agricoltori;
- associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri ge-

stori del territorio;

- altri gestori del territorio o loro associazioni quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo del pagamento annuale, determinato sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni rispetto all'ordinarietà che rispetta la baseline, è di 200€/UBA.

Per il tasso di conversione degli animali in Unità Bovine Adulte (UBA) si utilizzano i parametri riportati nella tabella di cui all'Allegato II del Regolamento di esecuzione UE 808/2014, eventualmente integrati per le categorie di animali non comprese.

Il sostegno è cumulabile con le altre Operazioni della *Misura 10, "Pagamenti agro-clima-ambientali"*, con la *Misura 11, "Agricoltura biologica"* e con la *Misura 13, "Pagamenti per indennità in zone svantaggiate"*.

Essa è altresì cumulabile con la *Misura 14, "Benessere degli animali"*.

In ogni caso non può essere superato il massimale previsto all'Allegato II del Regolamento UE 1305/2013, pari a 500€/UBA.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 10.2

Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura.

La Sottomisura sostiene la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura attraverso le sue Operazioni alle cui schede descrittive si rimanda.

Le **Operazioni** della Sottomisura sono:

10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura.

10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ.

10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Dirigente ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.2.1

Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura.

L'obiettivo dell'Operazione è incentivare le azioni mirate, concertate e di accompagnamento per la tutela della biodiversità agraria animale e vegetale, proseguendo la positiva esperienza in termini di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione del Lazio e attivare azioni volte all'uso e sviluppo sostenibile di tali risorse genetiche ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento delegato UE 807/2014.

Le azioni oggetto di contributo sono le seguenti:

- **“azioni mirate”**
azioni volte a promuovere la conservazione, in situ ed ex situ, attraverso la caratterizzazione, la raccolta e la valutazione delle risorse genetiche nei settori agricolo e forestale, nonché la compilazione di inventari, basati sul web, sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche nell’azienda agricola o silvicola, sia delle collezioni ex situ e delle banche dati;
- **“azioni concertate”**
azioni volte a promuovere lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nei settori agricolo e forestale dell’Unione fra le competenti organizzazioni negli Stati membri;
- **“azioni di accompagnamento”**
azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

Nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 9, articolo 28 del Regolamento UE 1805/2013, secondo il quale per gli interventi non contemplati nei paragrafi da 1 a 8 dello stesso articolo, gli impegni possono essere rispettati da beneficiari diversi da quelli menzionati nel paragrafo 2 e dall’esperienza realizzata in materia, le suddette attività possono essere effettuate con la necessaria competenza, esperienza, economicità e continuità solo da un ente pubblico quale l’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio (ARSIAL). Infatti, ARSIAL opera nel rispetto della Direttiva europea sugli appalti pubblici, può realizzare in proprio e attraverso soggetti esterni (pubblici e privati) le attività necessarie, garantisce conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche laziali ed il corretto coordinamento delle attività.

Le **attività** per la cui realizzazione sono previsti gli aiuti sono così articolate:

- censimento, catalogazione, caratterizzazione e utilizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali (con analisi statistiche per l’elaborazione di standard di razza, analisi genetiche delle risorse animali e vegetali rinvenute attraverso la ricerca sul territorio e caratterizzazione dei relativi prodotti; valutazione della consistenza delle varietà e delle popolazioni

rinvenute e definizione del rischio di erosione genetica; valutazione delle risorse genetiche animali e vegetali da iscrivere al Registro Volontario Regionale; ricerca bibliografica storico-antropologica per l'attestazione dell'autoctonia). Le attività di tipo specialistico potranno essere svolte avvalendosi della consulenza di esperti e di Enti di ricerca individuati nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici;

- rilascio di certificazioni di appartenenza dei capi alle razze locali iscritte al Registro Volontario Regionale ancora prive di registro anagrafico/libro genealogico e certificazione di appartenenza delle colture e delle piante isolate alle varietà locali iscritte nel Registro Volontario Regionale, finalizzata al riconoscimento di aiuti;
- archiviazione delle informazioni e dei dati; compilazione in rete del Registro Volontario Regionale (sezione animale e sezione vegetale) prevedendo lo scambio di dati sulla conservazione in situ ed ex situ con eventuali altre banche dati regionali, nazionali e internazionali. Tali attività possono prevedere l'acquisizione di software adatti ad una migliore fruibilità e alla comunicazione con analoghe banche dati;
- azioni di informazione, divulgazione e consulenza che coinvolgono aziende agricole, organizzazioni non governative ed enti pubblici territoriali, anche attraverso giornate dimostrative, seminari, corsi di formazione, stesura di rapporti tecnici, produzione di materiale divulgativo; aggiornamento e pubblicazione di schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale;
- utilizzazione e conservazione in situ delle razze e delle varietà locali soggette ad erosione genetica con il coinvolgimento degli agricoltori/allevatori locali, attraverso la gestione della Rete di Conservazione e sicurezza di cui all'articolo 4 della Legge Regionale 15/2000. Tutela e recupero delle risorse genetiche animali, attraverso opportuni programmi di accoppiamento, e delle risorse genetiche vegetali, attraverso la predisposizione di programmi atti a gestire la moltiplicazione e la diffusione del materiale vegetale, fornendo garanzie dal punto di vista varietale e fitosanitario. Le attività di tipo specialistico potranno essere svolte in collaborazione con Istituti ed Enti di Ricerca e avvalendosi della consulenza di esperti nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici;
- conservazione ex situ delle risorse genetiche animali e vegetali attraverso

so la realizzazione di una banca dei gameti e di una banca del germoplasma vegetale, di campi catalogo, di campi di moltiplicazione, anche in convenzione con Istituti ed Enti di Ricerca.

Sono esclusi dal sostegno della presente Operazione gli interventi sostenuti dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), in particolare la gestione e funzionamento dei Registri Anagrafici Nazionali (RR.AA.), la gestione e funzionamento dei Libri Genealogici (LL.GG.) e le Associazioni nazionali di razza/specie, ufficialmente riconosciute in quanto gestori dei suddetti Registri anagrafici nazionali e Libri genealogici.

Il **beneficiario** di questa Operazione è individuato dalla Regione Lazio nell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), ente strumentale della Regione Lazio che opera nel rispetto della direttiva sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, garantendo l'economicità degli interventi.

Importi e aliquote di sostegno

Il premio è erogato a copertura del 100% delle spese ammissibili, effettivamente sostenute e rendicontate, nei limiti previsti dal Piano settoriale triennale e dai Programmi Operativi Annuali (entrambi previsti dalla Legge Regionale 15/2000).

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

DIRIGENTE ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

MARIA PIA GIGLI

tel. 06.51688196

email mgigli@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.2.2

Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ.

L'Operazione prevede la corresponsione di aiuti per il mantenimento di collezioni ex situ e la loro eventuale duplicazione, al fine di evitare perdite accidentali di risorse genetiche, secondo un progetto pluriennale da redigere tenendo conto di quanto previsto dalle "Linee guida Nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario"(DM Mipaaf del 6 luglio 2012).

I beneficiari si devono impegnare a non coltivare OGM.

I **beneficiari** dell'Operazione sono:

- Istituti di ricerca
- altri Enti pubblici

che conservano collezioni ex situ di risorse genetiche animali e vegetali di specie, varietà, razze e popolazioni minacciate, con particolare riguardo a quelle iscritte nel Registro Volontario Regionale, incluse le banche di organismi invertebrati e microrganismi naturali utili alla conservazione della biodiversità e della fertilità dei suoli regionali e alla produzione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità.

Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto è erogato a copertura del 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate in attuazione di un progetto approvato dalla competente struttura regionale, per un importo annuale compreso tra 10.000 € e 50.000€ per collezione.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

DIRIGENTE ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

MARIA PIA GIGLI

tel. 06.51688196

email mgigli@regione.lazio.it

OPERAZIONE 10.2.3

Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo.

L'Operazione prevede la corresponsione di aiuti per la realizzazione di campi catalogo di varietà vegetali a rischio di erosione genetica e/o per la realizzazione di nuclei di capi appartenenti a razze animali a rischio di erosione genetica, a fini dimostrativi, culturali e di valorizzazione dei prodotti effettuate da soggetti pubblici e privati.

L'Operazione prevede il sostegno alle seguenti attività:

- redazione di un progetto per le attività da realizzare in campo, ai fini della conservazione di razze e varietà a rischio di erosione genetica;
- interventi di mantenimento e cure colturali necessarie a proteggere e mantenere vitali gli animali e le piante appartenenti alle varietà e alle razze ammesse a contributo;
- allevamento in purezza dei capi delle risorse genetiche animali;
- divieto di coltivazione OGM;
- iscrizione alla Rete di Conservazione e Sicurezza prevista dall' articolo 4, della Legge Regionale 15/2000. Tale Rete è costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel campo della conservazione e della moltiplicazione delle razze e delle varietà iscritte nel Registro Volontario Regionale.

L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) ha il compito di coordinare i soggetti iscritti alla Rete al fine di favorire e promuovere la conservazione in situ e in azienda delle entità ge-

netiche iscritte nel Registro Volontario Regionale, garantendo la tutela delle risorse genetiche autoctone.

Tale iscrizione è gratuita, può essere fatta in qualsiasi momento attraverso le procedure pubblicate sul sito www.arsial.it ed è aperta a tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario.

L'iscrizione è condizione presupposta per la concessione di aiuti, ai sensi della Legge Regionale 15/2000.

Inoltre dà la possibilità di partecipare a tutte le iniziative informative in materia, nonché consente il continuo censimento delle risorse genetiche presenti sul territorio.

I **beneficiari** dell'Operazione sono:

- aziende agricole con attività agrituristica e didattica;
- altri soggetti pubblici e privati (ad esempio: enti locali, istituti scolastici, associazioni, enti parco ed altri soggetti gestori del territorio).

Importi e aliquote di sostegno

Il premio è erogato a copertura del 100% delle spese ammissibili, effettivamente sostenute e rendicontate, fino a un massimo di 20.000€ di contributo concedibile per singolo progetto.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

DIRIGENTE ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

MARIA PIA GIGLI

tel. 06.51688196

email mgigli@regione.lazio.it

MISURA 11
Agricoltura biologica.

SOTTOMISURA 11.1

Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica.

SOTTOMISURA 11.2

Pagamento per il mantenimento del biologico.

MISURA 11

Pagamenti agro-climatico-ambientali.

(ex M. 214 - artt. 28 e 29 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 113.890.287,57

(QUOTA FEASR € 49.109.492)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura si pone, in particolare, l'obiettivo di incentivare gli agricoltori ad introdurre in azienda il metodo di produzione biologico, nonché a mantenere tale metodo laddove sia stato già adottato in passato. Il metodo esclude l'uso di "input chimici" di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi etc.) nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, prevedendo altresì l'adozione di tecniche e processi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale.

Obiettivo generale

Contribuire alla conservazione della biodiversità e alla riduzione dell'erosione genetica attraverso la diminuzione dell'intensità delle pratiche agronomiche in agricoltura.

Obiettivi specifici

- Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale;
- favorire la diffusione di pratiche agricole volte alla riduzione del rischio di erosione e all'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli;
- ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra dovuti da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Agricoltura biologica.
- Attenzione per l'ambiente.
- Rispetto dell'ecosistema.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

SOTTOMISURA 11.1

Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 11.1.1 Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica*, e prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- conformità al metodo di produzione biologica, come stabilito dal Regolamento CE 834/2007 e sue successive modifiche e integrazioni, su tutta la superficie agricola aziendale;
- uso dei soli prodotti fitosanitari previsti nell'Allegato II del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- uso dei soli concimi, ammendanti e nutrienti previsti nell'Allegato I del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- compilazione dei registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (articolo 72, del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il rispetto degli impegni deve essere attuato in osservanza a quanto previsto dal Regolamento CE 834/2007 e successive modifiche e integrazioni, in

merito al periodo di conversione previsto per le diverse colture pari a:

- 2 anni, per le colture erbacee;
- 3 anni, per le colture arboree.

L'Operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

I **beneficiari** del presente intervento sono:

- agricoltori attivi, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2103, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati.

L'accesso alla presente Misura può avvenire anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione attivate nell'ambito della Misura 16.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è cumulabile sulla stessa superficie con le seguenti Operazioni:

- *10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei;*
- *10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale;*
- *10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ della biodiversità agraria animale*

Ed è altresì cumulabile con la *Misura 14, "Benessere degli animali"*.

L'accesso a questa Operazione è cumulabile con la *Misura 13, "Pagamenti per indennità in zone svantaggiate"*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato ai seguenti importi massimi, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- colture annuali, 600€/ha per anno;
- colture permanenti specializzate, 900€/ha per anno;
- per gli altri usi agricoli del suolo (inclusi prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti), 450€/ha per anno.

Gli aiuti, determinati sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, sono distinti in base all'appartenenza, delle essenze vegetali coltivate, a determinati "Gruppi di Coltura" definiti nel testo legale approvato dalla Commissione europea.

Il premio concesso per questa Operazione è comunque di importo costante per 5 anni.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 11.2

Pagamento per il mantenimento del biologico.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica* e prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- conformità al metodo di produzione biologica, come stabilito dal Regolamento CE 834/2007 e sue successive modifiche e integrazioni, su tutta la superficie agricola aziendale;
- uso dei soli prodotti fitosanitari previsti nell'Allegato II del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- uso dei soli concimi, ammendanti e nutrienti previsti nell'Allegato I del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- compilazione dei registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (articolo 72, del Regolamento CE 889/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni).

L'Operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

- agricoltori attivi, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati.

L'accesso alla presente Sottomisura può avvenire anche tramite interventi aggregati che utilizzano forme di cooperazione attivate nell'ambito della Misura 16.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è cumulabile sulla stessa superficie con le seguenti Operazioni:

- *10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei*

- *10.1.8 Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale*

- *10.1.9 Conservazione in azienda, in situ o ex situ della biodiversità agraria animale*

Ed è altresì cumulabile con la *Misura 14, "Benessere degli animali"*.

L'accesso alla presente Operazione è cumulabile con la *Misura 13, "Pagamenti per indennità in zone svantaggiate"*.

In ogni caso, sulla medesima superficie, il sostegno è limitato ai seguenti importi massimi, in conformità a quanto previsto nell'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013:

- per le colture annuali, 600€/ha per anno;
- per le colture permanenti specializzate, 900€/ha per anno.
- per gli altri usi agricoli del suolo (inclusi i prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti), 450€/ha per anno.

Gli aiuti, determinati sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, sono distinti in base all'appartenenza, delle essenze vegetali coltivate, a determinati *"Gruppi di Coltura"* definiti nel testo legale approvato dalla Commissione europea.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

MISURA 13

Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

SOTTOMISURA 13.1

Pagamento compensativo per le zone montane.

MISURA 13

Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

(ex M. 211 e M. 212, art. 31 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 43.630.060,30

(QUOTA FEASR € 18.813.282)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura riguarda le indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e mira a compensare gli agricoltori degli svantaggi a cui la produzione agricola è esposta a causa dei vincoli naturali presenti nella zona in cui operano.

Nella sostanza, la compensazione consente agli agricoltori di proseguire nell'uso dei terreni agricoli, nella manutenzione del paesaggio nonché nel mantenimento e nella promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili nelle aree interessate, al fine di evitare l'abbandono del territorio e la conseguente perdita di biodiversità.

Obiettivo generale

Promuovere la permanenza dell'attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali.

Obiettivi specifici

- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità;
- mantenimento di un'agricoltura estensiva e rispettosa dell'ambiente.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di una Sottomisura a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Permanenza nelle zone svantaggiate.
- Salvaguardia biodiversità.
- Manutenzione del paesaggio.

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

SOTTOMISURA 13.1

Pagamento compensativo per le zone montane.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 13.1.1 Pagamenti compensativi per le zone montane*. I pagamenti vengono concessi agli agricoltori che si impegnano a mantenere l'attività agricola nelle zone montane e sono calcolati per ettaro di superficie, sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi che derivano dai vincoli naturali di queste zone. Il pagamento è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento.

L'Operazione si applica nelle zone montane per la cui delimitazione e definizione si rimanda al testo legale approvato dalla Commissione europea. È stata inoltre prevista una condizione di accesso legata alla superficie minima, pari ad 1ha.

Infatti, le aziende situate in montagna con Superficie Agricola Utilizzata (SAU) almeno pari a 1ha sono il 56% delle aziende regionali situate in zona montana e ricoprono il 97% circa della SAU totale delle zone montane (VI Censimento Istat, 2010).

I **beneficiari** dell'intervento sono gli agricoltori attivi, ai sensi dell'articolo 9, del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati.

Importi e aliquote di sostegno

L'importo del sostegno erogato per la Misura rispetta il massimale di 450€/ha, stabilito nell'Allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013 per le zone montane, ed è pari a 300 €/ha.

Le superfici investite a prati permanenti, pascoli e prati pascoli (foraggiere non avvicendate), sono ammissibili all'aiuto solo per le aziende in cui il carico di bestiame, dato come rapporto tra il numero di Unità Bovine Adulte-UBA mediamente presenti in azienda e la superficie aziendale ricompresa nelle categorie di cui sopra, sia almeno pari a 0,2 UBA/ha.

Il pagamento è effettuato in modo digressivo sulla base di determinati scaglioni di riferimento:

- 0/10 ettari di SAU ammissibile - 100% del premio;
- 10,01/20 ettari di SAU ammissibile - 80% del premio;
- 20,01/30 ettari di SAU ammissibile - 50% del premio.

Il premio previsto nella presente Misura è erogabile, in ogni caso, per un massimo di 30 ettari per azienda. Il sostegno non è cumulabile, sulla medesima azienda (CUAA), con le *Operazioni della Misura 10, "Pagamenti agro clima ambientali"*, salvo che per le *Operazioni 10.1.8 "Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale"* e la *10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale"*.

Il sostegno è cumulabile con la *Misura 14, "Benessere degli animali"* ed è altresì cumulabile con la *Misura 11, "Agricoltura biologica"*.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA - GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

MISURA 14

Benessere degli animali.

SOTTOMISURA 14.1

Pagamento per il benessere degli animali.

MISURA 14

Benessere degli animali.

(ex M. 215 - art. 33 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 13.003.891,47

(QUOTA FEASR € 5.607.278)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura intende promuovere operazioni in grado di incrementare significativamente il benessere psicofisico degli animali, individuando specifici ed oggettivi interventi zootecnici.

La Misura premia gli allevatori che si impegnano a superare le norme minime vigenti in materia di benessere animale e che, per farlo, sostengono costi aggiuntivi e mancati redditi.

Obiettivo generale

Incrementare l'introduzione di sistemi di allevamento sempre più attenti e rispettosi della vita degli animali, con effetti positivi oltre che sulle diverse specie allevate, anche sull'ambiente.

Obiettivi specifici

- Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole;
- estensivizzazione della produzione zootecnica.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di una unica Sottomisura a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Benessere animale.
- Qualità produttiva.
- Competitività

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

SOTTOMISURA 14.1

Pagamento per il benessere degli animali.

La Sottomisura costituisce parte integrante e attuativa della Misura 14 che premia gli allevatori che si impegnano a superare le norme minime vigenti in materia di benessere degli animali e sostengono costi aggiuntivi e mancati redditi.

La Sottomisura è costituita dall'Operazione:

14.1.1 - Benessere animale.

Sono eleggibili all'aiuto, nel rispetto delle condizioni di impegno per le quali si rimanda al testo legale approvato dalla Commissione europea, gli animali appartenenti ad una delle specie sottoelencate:

- bovini da latte e bufalini;
- bovini da carne;
- ovini da latte e caprini;
- ovini da carne.

Queste specie sono le più rappresentative sul territorio regionale, sia in termini di numero di capi, sia in riferimento al numero di operatori.

I **beneficiari** dell'intervento sono gli agricoltori attivi, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, come stabilito dallo Stato membro, singoli o associati.

Importi e aliquote di sostegno

L'aiuto è erogato sulla base degli animali effettivamente allevati in azienda. Si prevede di erogare i seguenti importi massimi espressi in euro su Unità di Bestiame Adulto:

- bovini da latte e bufalini, 270 euro/UBA;
- bovini da carne, 170 euro/UBA;
- ovini e caprini, 115 euro/UBA.

La presente Operazione è cumulabile con tutte le Operazioni previste nell'ambito delle Misure 10, 11 e 13 del PSR 2014-2020 del Lazio.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

MISURA 16

Cooperazione.

SOTTOMISURA 16.1

Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

SOTTOMISURA 16.2

Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

SOTTOMISURA 16.3

Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici.

SOTTOMISURA 16.4

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

SOTTOMISURA 16.5

Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

SOTTOMISURA 16.8

Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

SOTTOMISURA 16.9

Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

SOTTOMISURA 16.10

Attivazione e realizzazione di "Progetti di filiera organizzata".

MISURA 16

Cooperazione.

(ex M. 124 e M. 313 - artt. 35 e 19 Reg. UE 1305/2013)

TOTALE DI MISURA € 24.999.304,27

(QUOTA FEASR € 10.779.700)

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali, e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura nasce con l'obiettivo di coinvolgere due o più soggetti per la realizzazione di un unico progetto.

È quindi finalizzata a promuovere l'approccio cooperativo qualora questo determini un evidente vantaggio rispetto all'approccio singolo.

La Misura è inoltre volta a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale ma anche, trasversalmente, a favorire le attività di natura economica, ambientale e sociale, in particolare per il raggiungimento degli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

Considerata l'importanza dell'argomento trattato, questa Misura assume un connotato di trasversalità per tutti gli altri interventi dello sviluppo rurale.

Obiettivo generale

Promuovere l'approccio cooperativo.

Obiettivi specifici

- Offrire nuove opportunità di aggregazione per superare gli svantaggi della frammentazione;
- sostenere la copertura dei costi organizzativi;
- sostenere alcune forme di cooperazione ad ambito locale;
- sostenere un gruppo esistente di soggetti cooperanti a intraprendere un nuovo progetto comune.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Cooperazione.
- Progettazione guidata "dal basso".
- Gruppi operativi (G.O.).

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul portale lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 16.1**Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.**

La Sottomisura che persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.1.1 Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI*, è lo strumento con cui il PSR 2014/2020 del Lazio sostiene l'avvio e il funzionamento di team di progetto adeguati alla costituzione di Gruppi Operativi che promuovano, in particolare, forme di conoscenza innovative e sostenibili, stimolando la cooperazione tra aziende. Per questo, la Sottomisura prevede il sostegno alla cooperazione tra beneficiari diversificati, finanziandone i costi di costituzione e funzionamento, ma non i costi di progetto.

I potenziali Gruppi Operativi potranno costituirsi ed avviare le proprie attività, attuando un "piano di azione" che dovrà portare alla finalizzazione/concretizzazione dell'idea progettuale in una proposta solida ed esaustiva da presentare in risposta al bando pubblico per la Sottomisura 16.2.

Una volta che il progetto è concluso ed i risultati sono stati disseminati, il Gruppo Operativo è da considerarsi sciolto.

Tuttavia, gli stessi partner, se pertinenti e necessari per un altro progetto, possono istituire un nuovo Gruppo Operativo per occuparsi di un nuovo progetto, che dovrà essere sottoposto a selezione nell'ambito di un nuovo bando pubblico.

I progetti presentati dai Gruppi Operativi, selezionati e ritenuti ammissibili al finanziamento, dovranno essere basati su temi di interesse regionale specificati nei bandi pubblici adottati per l'attivazione della Misura.

I beneficiari

È beneficiario della Sottomisura almeno uno dei componenti del potenziale Gruppo Operativo (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

Possono partecipare alla fase di costituzione di un Gruppo Operativo del PEI:

- imprese agricole e forestali, singole o associate;
- imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali;
- soggetti pubblici e privati appartenenti al mondo della ricerca e della

sperimentazione.

Possono partecipare anche soggetti beneficiari in forma aggregata, come associazioni/organizzazioni di produttori o reti di impresa.

Il costituendo GO, se selezionato a seguito della partecipazione al bando pubblico, dovrà formalmente costituirsi in forma associativa o societaria oppure in associazione temporanea di scopo.

I soggetti che partecipano al potenziale GO possono attivare e realizzare sul territorio anche azioni di informazione e animazione ed inglobare, nella costituzione del potenziale GO, nuovi soggetti che partecipano al processo di costruzione e consolidamento dell'innovazione, qualora gli stessi svolgano un ruolo attivo e necessario per il progetto. Si specifica, pertanto, che i "broker dell'innovazione" come tali non si configurano come beneficiari della Misura, anche se le attività svolte dagli stessi potranno essere ricomprese nell'ambito delle spese di animazione previste e realizzate nel piano delle attività e, come tali, ritenute ammissibili al contributo.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale per un importo pari al 100% del costo totale ammissibile, fino ad un massimo di 20.000,00€ per progetto.

Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale.

Nel caso di spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno della Misura/Sottomisura di riferimento.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Dirigente ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

GIOACCHINO SANTALUCIA

tel. 06.51688159

email gsantalucia@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 16.2

Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

La Sottomisura che persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.2.1 "16.1+16.2" Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie* riguarda i "progetti pilota" messi a punto dai Gruppi Operativi nell'ambito delle attività svolte e sostenute con la Sottomisura 16.1.

Il sostegno è concesso per la realizzazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, tecnologie nel settore agroalimentare e forestale sui settori già attivi o attivabili nel contesto regionale.

Possono essere oggetto di aiuto anche attività di ricerca, purché necessarie per il progetto selezionato, e attività dimostrative unicamente legate alla disseminazione dei risultati del progetto e sulla base di quanto previsto nella proposta di progetto selezionata.

I progetti saranno sostenuti se finalizzati:

- al miglioramento della competitività delle aziende, anche attraverso nuovi sbocchi sul mercato, all'adattamento delle produzioni in rapporto al cambiamento climatico, al miglioramento dei processi di trasformazione e conservazione dei prodotti, alla diminuzione dell'impatto ambientale nelle pratiche agroalimentari e forestali;
- a sviluppare nuovi prodotti, nuove pratiche, nuovi mercati, nuovi processi e nuove tecniche nel settore alimentare, agricolo, forestale o a carattere ambientale;
- al recupero di prodotti, processi e pratiche abbandonati purché dimostrino un aumento della competitività e/o una evidente vocazione ambientale.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) che si sono costituiti e che hanno svolto attività nell'ambito della Sottomisura 16.1 del PSR della Regione Lazio 2014-2020.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo erogato è pari al 100% del costo ammissibile

Per le tipologie di spesa riconducibili ad altre Misure/Sottomisure del PSR l'intensità di aiuto è quella stabilita dall'Allegato II al Regolamento Ue 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'Operazione ammessa a sostegno.

Il costo totale del progetto non dovrà essere superiore a 200.000,00 €.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Dirigente ALESSANDRA BIANCHI

tel. 06.51688198

email alebianchi@regione.lazio.it

GIOACCHINO SANTALUCIA

tel. 06.51688159

email gsantalucia@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 16.3

Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici.

La Sottomisura che persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.3.1 Cooperazione tra operatori commerciali nell'organizzazione di processi comuni e condivisione di strutture e risorse e per lo sviluppo/marketing turistico*, favorisce la creazione di nuove forme di cooperazione, tra "piccoli operatori", finalizzata a raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi. In particolare, sostiene le attività di cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nel sistema agroalimentare e forestale regionale per l'organizzazione comune di processi di lavoro e per la condivisione di immo-

bili, impianti e macchinari promuovendo un modello di innovazione basata sulla cooperazione e sullo scambio di conoscenze.

I **beneficiari** dell'intervento sono :

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituiti da un minimo di due "piccoli operatori", quali imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate, che rispondono ai criteri delle micro-imprese. Nel caso in cui il progetto preveda anche l'attivazione di altre Misure, ogni partner dovrà possedere i requisiti previsti dalla Misura attivata. Sono beneficiari dell'intervento anche le associazioni di agricoltori per la realizzazione di "investimenti collettivi", come definiti nella Misura 4.1 del PSR della Regione Lazio 2014-2020.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione.

Il costo massimo ammissibile è di 25.000,00€ a progetto e comunque non superiore a 3.000,00€ a soggetto cooperante.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre Misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

(Per i riferenti, definiti in seguito si rimanda al portale lazioeuropa.it, nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 16.4

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali* promuove la cooperazione tra imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione, finalizzata alla

creazione e sviluppo di filiere corte e *mercati locali*.

L'intervento si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa e creando nuove opportunità di mercato attraverso strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Questo avviene mediante iniziative di progettazione, azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento, promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'Operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta. Questa promozione riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea-TFUE ed è esteso anche a prodotti trasformati, a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'Operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle Misure 1 e 2 e dalle Misure di investimento: 4.1, 4.2 e 6.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituiti da almeno due soggetti tra imprese agricole e imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate.

Importi e aliquote di sostegno

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione.

Per le altre Misure nell'ambito dell'importo massimo previsto in ciascuna di esse.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre Misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIE-

RE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Dirigente EMANUELA MARTINI

tel. 06.51688966

email e.martini@regione.lazio.it

TARCISIO TULLIO

tel. 06.51688059

email ttullio@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 16.5

Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

La Sottomisura che persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.5.1 Azioni congiunte per mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso*, favorisce l'aggregazione per iniziative con un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici sull'uso delle risorse idriche, nella conservazione della biodiversità agricola e naturale, dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

Pertanto promuove azioni di fornitura di servizi su scala territoriale riconducibili alle Misure e Sottomisure 4.4, 5.1, 10 e 11 e prevede i seguenti ambiti di intervento:

- conservazione e miglioramento degli ecosistemi naturali;
- conservazione della biodiversità agricola;
- conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio;
- tutela e miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- prevenzione e contenimento dei fenomeni erosivi e del dissesto idrogeologico;
- contenimento dell'uso dei fattori produttivi inquinanti, compresa la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica;

- conservazione del suolo agricolo.

La Sottomisura promuove, specialmente, l'approccio collettivo alle Misure agro-climatiche ambientali e, in particolare, all'agricoltura biologica attraverso una preliminare individuazione dei territori e delle zone di applicazione dei metodi di produzione ecocompatibili e biologici, sostenendo gli agricoltori nella corretta applicazione delle Misure e individuando, infine, prospettive di sviluppo e sbocchi commerciali per le produzioni ottenute.

La Sottomisura prevede il sostegno ai soli costi di cooperazione.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito tra almeno dieci soggetti fra:

- imprese agricole singole o associate;
- consorzi di produttori;
- consorzi di bonifica;
- imprese forestali;
- enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000;
- enti gestori di proprietà collettive;
- enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione.

Importi e aliquote di sostegno

L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese.

Il massimale del costo ammissibile è dato dalla combinazione del valore massimo di 2.000,00€ per soggetto cooperante e 150.000,00€ per l'intero progetto di cooperazione.

Per le operazioni attivate dai singoli cooperanti si applicano importi e aliquote previste nelle relative schede di Misura.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E GOVERNO DEL TERRITORIO A VOCAZIONE AGRICOLA

Dirigente FABIO GENCHI

tel. 06.51688245

email fgenchi@regione.lazio.it

GUIDO BRONCHINI

tel. 06.51688253

email gbronchini@regione.lazio.it

SOTTOMISURA 16.8

Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.8.1 Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi* e prevede il sostegno per la cooperazione tra più soggetti proprietari di aree forestali ai fini della redazione dei piani di gestione e assestamento forestale.

Prevede inoltre contributi per l'attuazione della Direttiva quadro sulle acque e di quella relativa alla valutazione e gestione dei rischi alluvione.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

- soggetti (almeno due) pubblici e/o privati proprietari di superfici forestali che presentano un progetto coordinato;
- più Enti pubblici competenti in materia di acque e valutazione e gestione dei rischi alluvione.

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo previsto è pari al 100% del costo ammissibile ed è erogato a seguito dell'approvazione del piano di gestione da parte dell'Autorità competente.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

(per i referenti di questa Direzione, in fase di riorganizzazione, si rimanda alla versione digitale delle schede pubblicate sul sito lazioeuropa.it nella sezione PSR FEASR).

SOTTOMISURA 16.9

Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.9.1 Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare* e prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da Partenariati, tra soggetti pubblici e privati, riguardanti l'agricoltura sociale e nei quali il primo assume la funzione di capofila.

Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con fine socio-terapeutico; l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc.; attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale; servizi alla persona in genere.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, tra:

- Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona;
- aziende agricole;
- Onlus;
- imprese fornitrici di servizi alla persona.

Importi e aliquote di sostegno

L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese.

Per le operazioni attivate dai singoli cooperanti si applicano importi ed aliquote previste nelle relative schede di misura.

RESPONSABILE DI MISURA**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA E ALTRE DIREZIONI REGIONALI**

(Per i riferenti, definiti in seguito si rimanda al portale lazioeuropa.it, nella sezione PSR FEASR)

SOTTOMISURA 16.10

Attivazione e realizzazione di “Progetti di filiera organizzata”.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 16.10.1 Progetti di filiera organizzata* e prevede il sostegno per la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle Misure del PSR della Regione Lazio 2014-2020, al fine di potenziare e valorizzare le diverse filiere produttive presenti sul territorio. La progettazione di filiera poggia sulla capacità e volontà di aggregare più idee e/o più soggetti per il perseguimento di un fine comune tra imprese delle filiere agroalimentari. Con questa Operazione si vogliono sostenere le attività di cooperazione che costituiscono la base per il buon esito dei progetti di filiera i quali saranno realizzati attraverso l'attivazione, da parte dei singoli operatori, delle altre Misure previste dal PSR della Regione Lazio 2014-2020.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

capofila dei Partenariati che partecipano alla “filiera organizzata”, costituiti come descritto nel capitolo 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020.

Importi e aliquote di sostegno

L'operazione è sostenuta con un contributo fino al 100% delle spese.

Il costo massimo ammissibile è di 100.000,00€ a progetto e comunque non superiore a 3.000,00€ a soggetto cooperante.

Per le operazioni attivate dai singoli cooperanti si applicano importi e aliquote previste nelle relative schede di Misura.

RESPONSABILE DI MISURA

AREE DI RIFERIMENTO - DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE.
PROGETTAZIONE INTEGRATA

Dirigente EMANUELA MARTINI

tel. 06.51688966

email e.martini@regione.lazio.it

MARCO CASELLA

tel. 06.51688204

email m.casella@regione.lazio.it

MISURA 19

Sostegno allo sviluppo locale LEADER.

MISURA 19.1

Sostegno preparatorio.

MISURA 19.2

Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP).

MISURA 19.3

Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale (GAL).

MISURA 19.4

Sostegno per i costi di gestione e animazione.

MISURA 19**Sostegno allo sviluppo locale LEADER.****(ex Asse IV - art. 35 Reg. UE 1303/2013)****TOTALE DI MISURA € 60.021.229,13****(QUOTA FEASR € 25.881.154)**

Per le spese ammissibili si rimanda al testo legale approvato con Decisione della Commissione europea

PRIORITÀ CORRISPONDENTI

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

DESCRIZIONE TECNICA E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

La Misura comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL). I Gruppi di Azione Locale, sono composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, sia pubblici che privati.

Al fine di conseguire una idonea concentrazione delle risorse sui territori rurali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale specificità della strategia di sviluppo locale, l'attuazione della strategia Leader sarà affidata a un numero indicativo di 12 Gruppi di Azione Locale (GAL) a ciascuno dei quali è assegnata una dotazione finanziaria pubblica complessiva che potrà essere compresa tra un minimo di 3.000.000€ fino ad un massimo di 5.000.000€.

Obiettivo generale

Sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità del territorio e gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

Obiettivi specifici

- Favorire azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e

ambientale delle aree rurali;

- sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
- sostenere strategie per l'inclusione sociale anche attraverso la diversificazione delle economie locali;
- sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.

Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di quattro Sottomisure a cui si rimanda.

KEYWORDS

- Sviluppo locale partecipativo.
- Cooperazione e animazione.
- Inclusione sociale.

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

MISURA 19.1

Sostegno preparatorio.

La Sottomisura sostiene i costi di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL), sostenendone lo sviluppo delle capacità, la formazione e la creazione di reti nell'ottica di preparare ed elaborare una Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP).

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 19.1.1 Sostegno preparatorio* per iniziative di formazione per le parti locali, studi dell'area interessata, spese relative alla progettazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader, spese amministrative (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase preliminare.

I beneficiari

- Gruppi di azione locale (GAL) già costituiti in associazioni con personalità giuridica riconosciuta;
- Gruppi di azione locale (GAL) costituendi che individuano un partner pubblico capofila.

Importi e aliquote di sostegno

I costi di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale sono riconosciuti al 100% fino ad un massimo di 30.000,00€/GAL.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

Dirigente **ROBERTO ALEANDRI**

tel. 06.51688153

email raleandri@regione.lazio.it

ALESSIO LEONELLI

tel. 0651688127

email a.leonelli@regione.lazio.it

MISURA 19.2

Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP).

La Sottomisura consente la realizzazione delle operazioni e degli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SLTP).

In linea con l'Accordo di Partenariato 2014-2020, all'interno degli ambiti tematici scelti e in funzione dei risultati attesi nel Piano di Sviluppo Locale,

i Gruppi di Azione Locale (GAL) individueranno le Misure/Sottomisure da attivare.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 19.2.1 Supporto per la realizzazione degli interventi nell'ambito della strategia LEADER*.

I **beneficiari** dell'intervento sono:

quelli individuati dal GAL in coerenza con le Misure/Sottomisure attivate e con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e nel rispetto delle disposizioni pertinenti dei regolamenti sullo sviluppo rurale.

Importi e aliquote di sostegno

Gli importi e le aliquote del sostegno sono stabilite dai GAL che possono anche fissare percentuali di intervento diverse da quelle stabilite nel PSR 2014/2020 del Lazio, fermo restando che in ogni caso non possono essere oltrepassati gli importi e le aliquote massime previste dall'Allegato II al Regolamento UE 1305/2013.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

Dirigente ROBERTO ALEANDRI

tel. 06.51688153

email raleandri@regione.lazio.it

ALESSIO LEONELLI

tel. 0651688127

email a.leonelli@regione.lazio.it

MISURA 19.3**Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale (GAL).**

La Sottomisura finanzia i progetti di cooperazione che hanno l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale.

I progetti di cooperazione concorrono al raggiungimento degli obiettivi e corrispondono ad azioni concrete in grado di produrre benefici chiaramente identificabili per i territori, e non essere limitate al solo scambio di esperienze. La cooperazione può intendersi sia come inter-territoriale, ovvero cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato Membro, sia come cooperazione transnazionale, ossia cooperazione tra territori di più Stati membri o con territori di Paesi terzi.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 19.3.1 Preparazione e attuazione progetti di cooperazione dei GAL* e si articola in due distinti interventi.

Intervento A)

Preparazione dei progetti di cooperazione dei GAL.

Consiste nel sostegno ai costi di preparazione tecnica del progetto di cooperazione inter-territoriale e transnazionale, per favorire la costituzione dei partenariati e migliorare la qualità progettuale.

Intervento B)

Attuazione dei progetti di cooperazione dei GAL.

Consiste nel sostegno ai costi per l'attuazione dei progetti di cooperazione inter-territoriale e transnazionale.

I **beneficiari** dell'Operazione per entrambi gli interventi sono: GAL ammessi e finanziati dalla Regione a seguito di una selezione.

Importi e aliquote di sostegno**Intervento A)**

I costi di preparazione dei progetti di cooperazione sono riconosciuti fino al 100% nel limite massimo del 10% della spesa pubblica complessiva prevista

per l'attuazione del progetto di cooperazione stesso.

Intervento B)

I costi di attuazione dei progetti di cooperazione sono riconosciuti all'80% nel limite massimo del 3% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della Sottomisura 19.2.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

Dirigente ROBERTO ALEANDRI

tel. 06.51688153

email raleandri@regione.lazio.it

ALESSIO LEONELLI

tel. 06.51688127

email a.leonelli@regione.lazio.it

MISURA 19.4

Sostegno per i costi di gestione e animazione.

L'intervento è finalizzato a sostenere le spese di gestione e di funzionamento, l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio del Gruppo di Azione Locale-GAL.

La Sottomisura persegue i suoi obiettivi attraverso l'*Operazione 19.4.1 Costi di gestione e di animazione* e si articola in due interventi.

Intervento A)

Costi di gestione.

Consiste nel sostegno ai costi legati alla gestione e attuazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER.

Intervento B)

Costi di animazione.

Consiste nel sostegno ai costi di animazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate per fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare le istanze.

I **beneficiari** dell'Operazione per entrambi gli interventi sono: GAL ammessi e finanziati dalla Regione a seguito di una selezione.

Importi e aliquote di sostegno

Intervento A)

I costi di gestione sono riconosciuti al 100% nel limite massimo del 20% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della Sottomisura 19.2.

Intervento B)

I costi di animazione sono riconosciuti al 100% nel limite massimo del 5% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito Sottomisura 19.2.

RESPONSABILE DI MISURA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, MONITORAGGIO E SVILUPPO RURALE

Dirigente ROBERTO ALEANDRI

tel. 06.51688153

email raleandri@regione.lazio.it

ALESSIO LEONELLI

tel. 0651688127

email a.leonelli@regione.lazio.it

GLOSSARIO PSR 2014-2020

A

Aliquota di sostegno (fonte Regolamento UE 1305/2013)

È l'aliquota del contributo pubblico al finanziamento di un intervento.

Agricoltore in attività o Agricoltore Attivo

(fonte Circolare Area Coordinamento di AGEA, n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015)

La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'articolo 9 del Regolamento UE 1307/2013, dagli art. 10 e seguenti del Regolamento UE 639/2014, dall'articolo 3 del DM 18 novembre 2014 n. 6513, dall'articolo 1 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420 e dall'articolo 1, comma 1 del DM 20 marzo 2015 n. 1922.

Sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che:

1) ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DM 18 novembre 2014 n. 6513, al momento della presentazione della domanda di aiuto, dimostrano uno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Regolamento CE 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo. Per partita IVA attiva in campo agricolo si intende quella individuata dal codice ATECO 01 agricoltura.

Inoltre, come precisato all'articolo 1, comma 2, del DM 26 febbraio 2015, in

caso di partita IVA attivata in campo agricolo successivamente al 1° agosto 2014, ovvero in assenza di partita IVA, il requisito di agricoltore in attività è dimostrato se ricorre una delle condizioni previste dai paragrafi 2.4.2, 2.4.3 e 2.4.4 della Circolare, ovvero:

- importo annuo dei pagamenti diretti almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente (paragrafo 2.4.2);
- attività agricole non insignificanti (paragrafo 2.4.3);
- attività principale o oggetto sociale consistente nell'esercizio di un'attività agricola (paragrafo 2.4.4);

2) ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 18 novembre 2014 n. 6513, hanno percepito nell'anno precedente pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:

a) euro cinquemila per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Regolamento CE 1257/1999 e ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento UE 1305/2013;

b) euro milleduecentocinquanta negli altri casi.

Per "pagamenti diretti percepiti nell'anno precedente" si intende l'importo totale dei pagamenti diretti richiedibili nella domanda unica a cui l'agricoltore aveva diritto al lordo di riduzioni ed esclusioni per ammissibilità e condizionalità nell'anno precedente. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti nell'anno precedente, si applica quanto disposto al paragrafo 2.4.2. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del DM 26 febbraio 2015, il requisito di "agricoltore in attività" è riconosciuto anche se gli importi determinati con le modalità di cui sopra risultano inferiori ai requisiti minimi di cui all'articolo 4 del DM 18 novembre 2014.

Si precisa che le precedenti casistiche **1)** e **2)** non si applicano a coloro che rientrano nell'ambito di applicazione della fattispecie di cui al punto 1) del successivo paragrafo 2.2 (agricoltore non in attività) ovvero, persone fisiche o giuridiche che detengono superfici agricole che sono principalmente superfici mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e che non svolgono su tali superfici l'attività minima di cui all'articolo 3 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420;

3) sono qualificati agricoltori in attività rientrando nel campo di applicazione

delle deroghe di cui al paragrafo 2.3 della Circolare:

1. gli enti che effettuano attività formative e/o di sperimentazione in campo agricolo e quelli che hanno la gestione degli usi civici (punto 3) lettera c);
2. per tutte le altre casistiche ad eccezione del punto 1) le persone fisiche o giuridiche che forniscono prove verificabili attestanti una delle seguenti situazioni:
 - a) l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove;
 - b) le sue attività agricole non sono insignificanti;
 - c) la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

Le tre fattispecie sono tra loro alternative.

Agricoltore non attivo

(fonte Circolare Area Coordinamento di AGEA, n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015)

Non sono agricoltori in attività:

- 1)** ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento UE 1307/2013, le persone fisiche o giuridiche che detengono superfici agricole che sono principalmente superfici mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e che non svolgono su tali superfici l'attività minima di cui all'articolo 3 del DM 26 febbraio 2015 n. 1420.
- 2)** Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, del Regolamento UE 1307/2013, le persone fisiche o giuridiche che gestiscono: aeroporti; servizi ferroviari; impianti idrici; servizi immobiliari; terreni sportivi e aree ricreative permanenti.
- 3)** Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DM 18 novembre 2014 n. 6513:
 - a)** persone fisiche o giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione:
 - i) bancaria o finanziaria, e/o
 - ii) commerciale;
 - b)** società, cooperative e mutue assicurazioni che svolgono direttamente attività di assicurazione e/o di riassicurazione;
 - c)** le pubbliche amministrazioni ad eccezione di quelle rientranti nel campo

di applicazione delle deroghe, ovvero i seguenti (qualificati come agricoltori in attività):

- gli enti che effettuano attività formative e/o di sperimentazione in campo agricolo e quelli che hanno la gestione degli usi civici (punto 3) lettera c);
- per tutte le altre casistiche ad eccezione del punto 1) le persone fisiche o giuridiche che forniscono prove verificabili attestanti una delle seguenti situazioni:

a) l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove;

b) le sue attività agricole non sono insignificanti;

c) la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

4) Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1307/2013, le persone fisiche o giuridiche:

a) le cui attività agricole costituiscono solo una parte insignificante delle loro attività economiche complessive; e/o

b) la cui attività principale o il cui oggetto sociale non è l'esercizio di un'attività agricola.

Attività agricola non insignificante

(fonte Circolare Area Coordinamento di AGEA, n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015)

Le attività agricole non sono considerate insignificanti qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) i proventi totali ottenuti da attività agricole ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 639/2014 nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove rappresentano almeno un terzo dei proventi totali ottenuti nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove;

b) l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 639/2014 nell'anno fiscale più recente per cui sono disponibili tali prove;

c) se l'attività principale o l'oggetto sociale di una persona giuridica è registrata come oggetto sociale nel registro delle imprese o, nel caso di una

persona fisica, esista una prova equivalente.

Per il controllo dei requisiti a), b) e c) si rimanda alla Circolare Area Coordinamento di AGEA, n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 (attualmente disponibile sul sito della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it)

Avversità atmosferica (fonte Regolamento UE 1305/2013)

È un evento atmosferico, come gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata, assimilabile a una calamità naturale.

AC: Azioni Cardine (fonte www.lazioeuropa.it)

La visione programmatica regionale individua alcune priorità di intervento per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del territorio laziale: 45 “azioni cardine” iniziative che interessano settori chiave come l’innovazione, il diritto allo studio, la formazione e l’occupazione, l’ambiente e lo sviluppo sostenibile, le infrastrutture e la competitività, l’inclusione sociale. Questi progetti saranno realizzati nel medio-lungo periodo attraverso l’utilizzo integrato di tutte le risorse disponibili, ovvero i Fondi Strutturali e d’Investimento europei (FSE, FESR, FEASR), il Fondo nazionale per lo Sviluppo e la coesione e le risorse di bilancio regionale.

Le 45 azioni cardine sono suddivise in macro-aree per le quali si rimanda al portale lazioeuropa.it.

B

Baseline (fonte testo legale PSR 2014-2020)

In base al Regolamento UE 1305/2013, il concetto di baseline (o livello-base o livello di riferimento) interessa i pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del Regolamento), l’agricoltura biologica (articolo 29), le indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (articolo 30), l’indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vin-

coli specifici (articolo 31); il benessere degli animali (articolo 33) e i servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34).

Il livello di base o baseline è, per un dato impegno previsto nell'ambito di una o più delle suddette Misure, l'obbligo previsto dalla normativa di base rispetto al quale l'impegno della misura stabilisce condizioni più stringenti.

Tale normativa è costituita da:

- a.** requisiti obbligatori di condizionalità;
- b.** criteri di mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole naturalmente mantenute;
- c.** requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e ulteriori requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Nell'ambito di ciascuna tipologia di operazione delle misure interessate dalla baseline, viene riportata una tabella "baseline-impegni", dove ciascun impegno previsto dalla misura è messo in relazione con le norme di baseline vigenti.

C

Calamità naturale (fonte Regolamento UE 1305/2013)

È un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

D

Dimensione economica e relative classi aziendali (fonte INEA)

A partire dal 2010 la dimensione economica secondo la metodologia comunitaria (Regolamento CE n. 1242/2008) è data dalla sommatoria delle produ-

zioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria (espressa in euro) e individua le classi di dimensione economica.

(Classi Limiti in EUR)

Classe I meno di 2.000 EUR

Classe II da 2.000 a meno di 4.000 EUR

Classe III da 4.000 a meno di 8.000 EUR

Classe IV da 8.000 a meno di 15.000 EUR

Classe V da 15.000 a meno di 25.000 EUR

Classe VI da 25.000 a meno di 50.000 EUR

Classe VII da 50.000 a meno di 100.000 EUR

Classe VIII da 100.000 a meno di 250.000 EUR

Classe IX da 250.000 a meno di 500.000 EUR

Classe X da 500.000 a meno di 750.000 EUR

Classe XI da 750.000 a meno di 1.000.000 EUR

Classe XII da 1.000.000 a meno di 1.500.000 EUR

Classe XIII da 1.500.000 a meno di 3.000.000 EUR

Classe XIV pari o superiori a 3.000.000 EUR

E

Emergenza ambientale (fonte Regolamento UE 1305/2013)

È un caso specifico di inquinamento, contaminazione o degrado della qualità dell'ambiente connesso a un determinato evento e di portata geografica limitata, ma che non comprende i rischi ambientali generali non riferibili a un

evento specifico, come i cambiamenti climatici o l'inquinamento atmosferico.

Epizootie (fonte Reg UE 1305/2013)

Sono malattie riportate nell'elenco delle epizootie stilato dall'Organizzazione mondiale per la salute animale e nell'allegato della decisione 2009/470/CE del Consiglio.

Evento catastrofico (fonte Reg UE 1305/2013)

È un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

F

FEASR: Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

Il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale o FEASR è fonte di finanziamento da parte dell'Unione europea per lo Sviluppo Rurale.

Per garantire maggiori possibilità di integrazione, nel 2014-2020, tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI), compreso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), concentrano il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 e sono coordinati nell'ambito di un Quadro strategico comune (QSC) e, a livello nazionale, dall'Accordo di partenariato.

Il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR è disciplinato dal Regolamento (Ue) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che abroga il regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio.

Filiera (fonte testo legale PSR)

La filiera (agro-alimentare, industriale, tecnologica) è un sistema articolato che comprende le principali attività, le tecnologie e le risorse che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito.

La filiera può essere definita corta o lunga in funzione del numero di soggetti coinvolti nella realizzazione del prodotto finale.

La filiera **corta** è quella in cui, negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei. Una filiera è considerata **lunga** quando prevede un numero maggiore di passaggi e di soggetti di filiera, che fanno subire alla materia prima processi più o meno articolati.

La filiera **controllata** è un sistema composto da aziende che rispettano un insieme di regole (standard) atte a disciplinare i passaggi subiti dal prodotto, nel caso dell'agricoltura, dal campo fino alla tavola. I principi alla base della filiera agroalimentare controllata sono la sicurezza alimentare e la rintracciabilità.

Focus – area (fonte Rete Rurale Nazionale)

Per lo sviluppo rurale l'Unione europea ha individuato sei priorità, a loro volta suddivise in 18 focus-area. Le focus area sono letteralmente "aree di intervento" e rappresentano i veri pilastri su cui poggia la strategia dei PSR. A ciascuna focus-area infatti è assegnato un obiettivo specifico (Target) che dovrà essere raggiunto a fine programmazione, attraverso Misure, Sottomisure e Operazioni.

Ogni Misura del PSR può corrispondere a più di una focus-area, così come ciascuna Sottomisura può essere allocata contemporaneamente in più focus-area relative ad una priorità o su focus-area di differenti priorità.

All'articolo 5 del Regolamento UE n. 1305/2013, sono individuate le seguenti focus-area **(FA)** divise per Priorità **(P)**:

P1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-1a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

FA-1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

FA-1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

P2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA-2b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

P3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

FA-3b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

P4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso

nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

FA-4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

FA-4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

P5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

FA-5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

FA-5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

FA-5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

FA-5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

P6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

FA-6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

FA-6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

FA-6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

G

GAL: Gruppo di Azione Locale (fonte testo legale PSR 2014-2020)

I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono partenariati pubblico-privato sul piano locale che si costituiscono in associazioni con personalità giuridica riconosciuta, disciplinate dagli artt. 14-35 del codice civile.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 34, paragrafo 3, del Reg. (UE) 1303/2013 il PSR Lazio 2014/2020 stabilisce di assegnare ai Gruppi di Azione Locale (GAL) i seguenti compiti:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi e che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale Leader nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- predisporre e pubblicare i bandi per la presentazione di progetti;
- ricevere e valutare le domande di sostegno per le Misure/Sottomisure di cui non è beneficiario (19.2) effettuando i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014;
- selezionare le operazioni, fissare l'importo del sostegno, approvare le graduatorie ed emettere i provvedimenti di concessione per le domande di sostegno ammissibili e finanziabili relative alle Misure/Sottomisure di cui non è beneficiario (19.2);
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Altresì, sulla base di quanto stabilito dall'art. 42, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 il PSR Lazio 2014/2020 stabilisce di assegnare ai Gruppi di Azione Locale (GAL) i seguenti ulteriori compiti nell'ambito di una delega da parte dell'OP AGEA:

- ricevere e valutare le domande di pagamento per le Misure/Sottomisure di cui non è beneficiario (19.2) effettuando i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014;
- predisporre gli elenchi di autorizzazione alla liquidazione Ente /GAL.

Lo statuto dell'associazione GAL dovrà riportare tra gli scopi dell'associazione quanto di seguito specificato:

- l'associazione è costituita quale Gruppo di Azione Locale (GAL), così come previsto dalla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020 con lo scopo prioritario di dare attuazione al PSL (Piano di Sviluppo Locale, lo strumento programmatico in cui si esplicita la strategia di sviluppo locale definita da ogni GAL) approvato dalla Regione Lazio;
- l'associazione riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale nonché delle misure, Sottomisure ed interventi in esso inseriti;
- l'associazione non ha fini di lucro, esaurisce le proprie finalità in ambito regionale e durerà almeno fino alla completa attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
- l'associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, opera esclusivamente nell'ambito dei Comuni soci il cui territorio è incluso nell'area di intervento del Piano stesso;
- l'associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, opera in conformità a quanto previsto da:
 - Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020;
 - normativa Comunitaria, Nazionale e regionale richiamata nel Programma suddetto;
 - disposizioni regionali di attuazione del Programma suddetto emanate prima e dopo l'approvazione dei PSL;
 - disposizioni di attuazione emanate dall'OP AGEA prima e dopo l'approvazione dei PSL;
 - normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

I gruppi di azione locale (GAL), attraverso procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., D.P.R. n. 207/2010) e/o alla normativa in materia

di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.lgs 30 marzo 2001, n. 165), si dotano di una struttura tecnico-amministrativa basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati, composta almeno da:

- un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti;
- un Direttore Tecnico (DT) in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi Comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie Comunitarie; l'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti;
- personale di segreteria;
- liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali;
- esperti per le attività di animazione/cooperazione.

Il personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale finanziato nell'ambito del PSR 2014/2020 dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2014/2020.

Al fine di assicurare quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di trasparenza, non discriminazione e assenza di conflitto di interessi, nonché in coerenza con le finalità della Priorità 6 in materia di "Inclusione sociale, riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali", il GAL provvederà a:

- impiegare tutto il personale nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse ed in particolare:
 1. stipulare contratti di lavoro per RAF, DT, personale di segreteria, liberi

- professionisti ed esperti garantendo il rispetto della separazione delle funzioni e la prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse;
2. provvedere affinché tutto il personale che opera per il GAL non assuma altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il relativo Piano di Sviluppo Locale;
 - dotarsi di un regolamento interno, coerente con la normativa di applicazione nell'ambito dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, approvato dall'assemblea dei soci che, nel rispetto di quanto stabilito dal PSR 2014/2020, definisce almeno i seguenti aspetti:
 1. organigramma e rapporti gerarchici del personale del GAL;
 2. compiti e responsabilità attribuite al personale del GAL nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse;
 3. procedure relative al procedimento amministrativo in coerenza con la legge n. 241/90 e ss. mm. e ii.;
 4. procedure relative al procedimento amministrativo in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 5. modalità di trasmissione dei dati all'OP AGEA e alla Regione Lazio;
 6. sistema di controllo delle autocertificazioni;
 7. modalità di trattamento dei dati sensibili;
 8. gestione protocollo e archivio;
 9. modalità per la gestione dei ricorsi;
 10. giorni e orari di apertura al pubblico.
 - dotarsi di disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nel rispetto del quadro normativo di riferimento e la regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale:
 1. garantire una adeguata capacità finanziaria;
 2. individuare una sede adeguata in area GAL ed assicurare idonei orari di apertura al pubblico (almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17);
 3. provvedere agli adempimenti in tema di informazione e pubblicità di cui all'All. III al Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014;
 - dotarsi di un sito internet www.nomegal.it nel quale debbono essere disponibili almeno le seguenti informazioni:

1. Gruppo di Azione Locale: statuto, atto costitutivo, regolamento interno, determina di riconoscimento della personalità giuridica, numero di iscrizione nel registro regionale persone giuridiche;
2. Organizzazione del GAL: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione, presidente del CdA, revisore/i dei conti;
3. Personale del GAL: curriculum v. e compensi di direttore tecnico (DT), responsabile amministrativo e finanziario (RAF), personale di segreteria, liberi professionisti (controlli amministrativi), esperti (animazione / cooperazione);
4. Attività del GAL: piano di sviluppo locale approvato, piano finanziario aggiornato, bandi pubblicati, esito delle istruttorie, graduatorie dei progetti, elenco progetti finanziati, relazioni annuali;
5. Contatti del GAL: indirizzo sede e orari di apertura al pubblico, recapiti telefonici, indirizzi mail presidente@nomegal.it - raf@nomegal.it - dt@nomegal.it - segreteria@nomegal.it, indirizzo PEC.

Giovane agricoltore

(fonte Regolamento UE1305/2013)

È una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

G.O.: Gruppi Operativi

(fonte articolo 56 del Regolamento UE 1305/2013)

I Gruppi Operativi del PEI, in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, sono costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI. I Gruppi Operativi PEI adottano il proprio regolamento interno, tale da garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interessi.

Gli Stati membri decidono nell'ambito dei rispettivi programmi l'entità del sostegno ai Gruppi Operativi. I Gruppi Operativi PEI elaborano un piano re-

cante i seguenti elementi: descrizione del progetto innovativo che intendono sviluppare, collaudare, adattare o realizzare; descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse. Durante la realizzazione dei loro progetti innovativi, i Gruppi Operativi prendono decisioni sull'elaborazione e l'attuazione di azioni innovative; nonché attuano azioni innovative mediante misure finanziate nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale. I Gruppi Operativi divulgano i risultati dei progetti realizzati, in particolare attraverso la rete PEI

H

Horizon 2020

(fonte www.ec.europa.eu e www.apre.it)

Horizon 2020 è il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea (2014 -2020). Pensato come strumento per guidare la crescita economica e creare posti di lavoro, ha l'appoggio politico di tutti i leader e i membri del Parlamento europeo, concordi nel ritenere la ricerca un investimento per il futuro. Con un finanziamento di circa 80 miliardi di euro Horizon 2020 pone la ricerca al centro del programma europeo per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, strutturandosi in tre pilastri e in cinque programmi trasversali. Horizon 2020 è aperto a tutti ed è volto a supportare l'UE nelle sfide globali, fornendo a ricercatori e innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee.

I

IAP: Imprenditori Agricoli Professionali

(art.1 Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99)

L'Imprenditore agricolo professionale (IAP) è colui il quale dedica e ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro delle attività agricole (in caso di aziende situate in zona svantaggiata, detta soglia è ridotta al 25%). Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le regioni accertano ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 1. È fatta salva la facoltà dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS) di svolgere, ai fini previdenziali, le verifiche ritenute necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 476.

Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole (di cui all'articolo 2135 del codice civile) e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- nel caso di società di persone, almeno un socio deve essere in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- nel caso di società cooperative, comprese quelle di conduzione di aziende agricole, almeno un quinto dei soci deve essere in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- nel caso di società di capitali, almeno un amministratore deve essere in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Investimenti collettivi

(fonte Paragrafo 8.1 testo legale PSR 2014-2020)

Per investimento collettivo si intende un investimento realizzato da associazioni di agricoltori per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione di agri-

coltori.

La Regione intende attivare la possibilità di realizzare investimenti collettivi esclusivamente attraverso la Sottomisura 4.1, da parte di associazioni di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

Impresa sociale

(Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 155)

Possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutte le organizzazioni private, ivi compresi

gli enti di cui al libro V del codice civile, che esercitano in via stabile e principale un'attività

economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità

sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale, e che hanno i requisiti di cui agli

articoli 2, 3 e 4 di seguito riportati.

Art.2 Utilità sociale

1. Si considerano beni e servizi di utilità sociale quelli prodotti o scambiati nei seguenti settori:

a) assistenza sociale, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, recante legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

b) assistenza sanitaria, per l'erogazione delle prestazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», e successive modificazioni, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002;

c) assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 febbraio 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001;

d) educazione, istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

e) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione, con esclusione delle attività, esercitate abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;

f) valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

g) turismo sociale, di cui all'articolo 7, comma 10, della legge 29 marzo 2001, n. 135, recante riforma della legislazione nazionale del turismo;

h) formazione universitaria e post-universitaria;

i) ricerca ed erogazione di servizi culturali;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;

m) servizi strumentali alle imprese sociali, resi da enti composti in misura superiore al settanta per cento da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale.

2. Indipendentemente dall'esercizio della attività di impresa nei settori di cui al comma 1, possono acquisire la qualifica di impresa sociale le organizzazioni che esercitano attività di impresa, al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti che siano:

a) lavoratori svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera f), punti i), ix) e x), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, 5 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;

b) lavoratori disabili ai sensi dell'articolo 2, primo paragrafo 1, lettera g), del citato regolamento (CE) n. 2204/2002.

3. Per attività principale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'organizzazione che esercita l'impresa sociale. Con decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro del lavoro e delle politiche

sociali sono definiti i criteri quantitativi e temporali per il computo della percentuale del settanta per cento dei ricavi complessivi dell'impresa.

4. I lavoratori di cui al comma 2 devono essere in misura non inferiore al trenta per cento dei lavoratori impiegati a qualunque titolo nell'impresa; la relativa situazione deve essere attestata ai sensi della normativa vigente.

5. Per gli enti di cui all'articolo 1, comma 3, le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo.

Art. 3. Assenza dello scopo di lucro

1. L'organizzazione che esercita un'impresa sociale destina gli utili e gli avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio.

2. A tale fine è vietata la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili e avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori. Si considera distribuzione indiretta di utili:

a) la corresponsione agli amministratori di compensi superiori a quelli previsti nelle imprese che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ed, in ogni caso, con un incremento massimo del venti per cento;

b) la corresponsione ai lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori a quelli previsti dai contratti o accordi collettivi per le medesime qualifiche, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche professionalità;

c) la remunerazione degli strumenti finanziari diversi dalle azioni o quote, a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, superiori di cinque punti percentuali al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 4. Struttura proprietaria e disciplina dei gruppi

1. All'attività di direzione e controllo di un'impresa sociale si applicano, in quanto compatibili, le norme di cui al capo IX del titolo V del libro V e l'articolo 2545-septies del codice civile. Si considera, in ogni caso, esercitare attività di direzione e controllo il soggetto che, per previsioni statutarie o per qualsiasi altra ragione, abbia la facoltà di nomina della maggioranza degli organi di amministrazione.

2. I gruppi di imprese sociali sono tenuti a depositare l'accordo di partecipazione presso il registro delle imprese. I gruppi di imprese sociali sono inoltre tenuti a redigere e depositare i documenti contabili ed il bilancio sociale in forma consolidata, secondo le linee guida di cui all'articolo 10.
3. Le imprese private con finalità lucrative e le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non possono esercitare attività di direzione e detenere il controllo di un'impresa sociale.
4. Nel caso di decisione assunta con il voto o l'influenza determinante dei soggetti di cui al comma 3, il relativo atto è annullabile e può essere impugnato in conformità delle norme del codice civile entro il termine di 180 giorni. La legittimazione ad impugnare spetta anche al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L

LEADER

Il termine "LEADER" descrive uno specifico approccio di sviluppo locale per le zone rurali ed è l'acronimo francese di "Liaison Entre Actions pour le Développement de l'Economie Rurale" (collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale).

Nato nel 1989, è stato realizzato come Programma di Iniziativa Comunitaria nei periodi 1989-1993 (Leader I), 1994-1999 (Leader II), 2000-2006 (Leader +) ed ha trovato attuazione nell'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007-2013. Nel PSR 2014-2020 all'approccio LEADER è stata dedicata la Misura 19.

N

NGA: Next Generation Access

È una rete di distribuzione in fibra ottica, in grado di innalzare di almeno un ordine di grandezza il bit rate raggiungibile dai clienti della rete attuale.

O

OCM: Organizzazione Comune di Mercato

(fonte eur-lex.europa.eu)

L'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli rappresenta il quadro giuridico istituito a livello europeo per taluni settori agricoli definiti negli Allegati I e II del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007,

Con il regolamento unico OCM, Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, l'Unione europea ha introdotto norme comuni in materia di: interventi pubblici sui mercati, regimi delle quote e degli aiuti, norme di commercializzazione e di produzione nonché degli scambi con i Paesi Terzi.

OP: Organizzazioni di Produttori

(fonte Regolamento Ue 1308/2013, art. 152)

Le Organizzazioni di Produttori (OP) Gli Stati membri possono riconoscere, su richiesta, le Organizzazioni di Produttori che sono costituite su iniziativa dei produttori di un settore specifico elencato all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento UE 1308/2013 e controllate dagli stessi. Le Organizzazioni di Produttori perseguono una finalità specifica, che può includere almeno uno dei seguenti obiettivi: assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità; concentrare l'offerta e immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti, anche attraverso la commercializzazione diretta; ottimizzare i costi di produzione e

la redditività dell'investimento in risposta alle norme applicabili in campo ambientale e di benessere degli animali e stabilizzare i prezzi alla produzione; svolgere ricerche e sviluppare iniziative su metodi di produzione sostenibili, pratiche innovative, competitività economica e sull'andamento del mercato; promuovere e fornire assistenza tecnica per il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale; promuovere e fornire assistenza tecnica per il ricorso agli standard di produzione, per il miglioramento della qualità dei prodotti e lo sviluppo di prodotti con denominazione d'origine protetta, indicazione geografica protetta o coperti da un'etichetta di qualità nazionale; provvedere alla gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti, in particolare per tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità; contribuire a un uso sostenibile delle risorse naturali e a mitigare i cambiamenti climatici; sviluppare iniziative nel settore della promozione e della commercializzazione; gestire i fondi di mutualizzazione di cui ai programmi operativi nel settore degli ortofrutticoli stabiliti all'articolo 31, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento UE 1308/2013 e all'articolo 36 del Regolamento UE 1305/2013; fornire l'assistenza tecnica necessaria all'utilizzazione dei mercati a termine e dei sistemi assicurativi.

Un'organizzazione di produttori così riconosciuta, può continuare ad esserlo se effettua la commercializzazione di prodotti di cui al codice NC ex 2208 diversi da quelli compresi nell'Allegato I dei trattati, purché la quota di tali prodotti non superi il 49 % del valore totale della produzione commercializzata dell'Organizzazione di Produttori e che detti prodotti non beneficino di misure di sostegno dell'Unione. Per le Organizzazioni di Produttori nel settore ortofrutticolo tali prodotti non valgono per il calcolo del valore della produzione commercializzata ai fini dell'articolo 34, paragrafo 2) del Regolamento UE 1308/2013.

In deroga a quanto sopra descritto, gli Stati membri riconoscono le Organizzazioni di Produttori, costituite da produttori del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari che sono costituite su iniziativa dei produttori e che perseguono una finalità specifica, che può includere uno o più dei seguenti obiettivi: assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità; concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi.

P

PEI: Partenariato Europeo per l'innovazione

(fonte Commissione europea e artt. 53 e 55 Regolamento 1305/2013)

Il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) è un concetto nuovo introdotto con l'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" della strategia Europa 2020. Il suo obiettivo è affrontare le debolezze, le strozzature e gli ostacoli nel sistema europeo di ricerca e innovazione che impediscono o rallentano lo sviluppo di buone idee e il loro sbocco sul mercato. Ogni partenariato è guidato da un gruppo direttivo presieduto dal Commissario o dai Commissari europei responsabili del settore o delle aree interessate. A questi si aggiungono i rappresentanti degli Stati membri (ministri), i membri del Parlamento, industriali, ricercatori, la società civile e altre parti interessate. I partenariati europei per l'innovazione determinano ciò che è necessario per superare le strozzature — che si tratti di un'ulteriore sviluppo delle tecnologie, di una migliore regolamentazione del mercato, di stimolare la domanda — e per intensificare la collaborazione tra settore pubblico e privato. Essi non sostituiscono i programmi di finanziamento o i processi normativi, ma forniscono una piattaforma comune di cooperazione.

In agricoltura è stata istituita una rete PEI con il compito di supportare il PEI in materia di produttività

e sostenibilità dell'agricoltura. Essa consente il collegamento in rete di Gruppi Operativi, servizi di consulenza e ricercatori. La rete PEI ha come finalità quelle di favorire gli scambi di esperienze e di buone pratiche, stabilire un dialogo tra gli agricoltori e la comunità della ricerca e favorire la partecipazione di tutti i portatori d'interesse al processo di scambio delle conoscenze. Il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura ha come finalità quelle di promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agroecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura; contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi; migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento

ad essi; gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro.

Per realizzare i propri obiettivi, il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura crea valore aggiunto, favorendo una maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili, si adopera affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi nonché informa la comunità scientifica sul fabbisogno di ricerca del settore agricolo.

Priorità (fonte PSR Lazio 2014-2020)

La strategia dell'Unione europea - Europa 2020 - spiega perché e come la futura crescita economica dell'Europa dovrebbe essere efficace, basata sulla conoscenza e l'innovazione, sostenibile, ovvero in linea con le esigenze a lungo termine del pianeta e inclusiva, cioè vantaggiosa per tutta la società. In linea con questa strategia, lo sviluppo rurale mira a raggiungere tre obiettivi a lungo termine (aumento della competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali, salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, sviluppo economico e sociale delle aree rurali) che sono stati declinati, all'interno del Regolamento europeo 1305/2013 sullo sviluppo rurale, in sei Priorità:

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Priorità 2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

PTPR: Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Il PTPR riconosce il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita della collettività e ne promuove la fruizione informandosi a principi e metodi che assicurano il concorso degli enti locali e l'autonomo apporto delle formazioni sociali, sulla base del principio di sussidiarietà.

R

Registro Volontario Regionale

(fonte ARSIAL)

La Legge regionale n.15 del 1 marzo 2000, tutela le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario e affida ad ARSIAL la gestione del Registro Volontario Regionale.

Il Registro Volontario Regionale è il repertorio ufficiale della Regione Lazio dove vengono iscritte, previo parere di due Commissioni Scientifiche, una per il settore animale e una per il settore vegetale, le risorse genetiche autoctone, d'interesse agrario a rischio di erosione. Nelle schede del registro sono riportate le caratteristiche morfologiche e le informazioni storiche e tecnico-scientifiche relative ad ogni singola risorsa genetica.

Rete di Conservazione e Sicurezza

(fonte ARSIAL)

La Legge regionale n.15 del 1 marzo 2000, tutela le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario e affida ad ARSIAL la gestione della Rete di Conservazione e Sicurezza alla quale possono aderire tutti coloro che allevano o coltivano, animali e/o vegetali iscritti al Registro Volontario Regionale. Possono far parte della Rete: comuni, università, istituti di ricerca, enti parco, agricoltori/allevatori, singoli o associati.

Rete Natura 2000

(fonte Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", riguardante la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la

valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali, ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

RRN: Rete Rurale Nazionale

(fonte Rete Rurale Nazionale)

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo di programmazione.

La Rete Rurale Nazionale (RRN), gestita dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, prevede una serie di attività obbligatorie, come da normativa comunitaria (articolo 54 del Regolamento UE 1305/2013) e altre necessarie per superare la frammentazione e l'isolamento delle politiche di sviluppo rurale. Tra le attività cosiddette obbligatorie, vi sono: l'identificazione e l'analisi delle buone pratiche, l'organizzazione di scambi di esperienze e competenze, la preparazione di programmi di formazione per i Gruppi di Azione Locale (GAL), l'assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Le altre attività previste dal Programma svolgono un importante ruolo collegando la strategia nazionale, definita con il Piano Strategico Nazionale ed attuata da 21 Programmi regionali di Sviluppo Rurale (PSR), con gli obiettivi comuni stabiliti dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Rete Rurale Europea.

S

SAU: Superficie Agricola Utilizzata

(fonte INEA)

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta la superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo. Sono dunque escluse dalla presente definizione le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea). Dal computo della SAU sono escluse le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate). La SAU comprende invece la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto.

SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

(fonte PSR Lazio 2014-2020)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) è uno strumento normato dai regolamenti Comunitari per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, con il contributo prioritario delle forze locali.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR è denominato sviluppo locale Leader.

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 32 del Regolamento UE 1303/2013 e in linea con l'Accordo di Partenariato 2014/2020 lo sviluppo locale Leader è:

- concentrato su territori subregionali specifici, classificati come aree rurali C e D più le aree B che hanno partecipato alla precedente programmazione Leader 2007/2013, con popolazione non inferiore a 10.000 abitanti né superiore a 150.000 abitanti, comprendente integralmente i territori di più Comuni contigui che partecipano in qualità di soci al Gruppo di Azione Locale (GAL);
- gestito da Gruppi di Azione Locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati nei quali, a livello decisionale (CdA a cinque componenti), né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse privato rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
- attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e mul-

tisettoriali, intese come un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali che contribuiscono alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e concepito ed eseguito da un Gruppo di Azione Locale (GAL) attraverso un Piano di Sviluppo Locale (PSL);

- concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali e comprendente elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

T

TFUE Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea

(fonte TFUE, versione consolidata del 26.10.2012)

Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea è uno dei trattati fondamentali dell'Unione europea (UE). Composto da 358 articoli, descrive il funzionamento degli organi dell'UE spiegando in quali ambiti l'UE è attiva e con quali competenze.

ALLEGATO 1 del TFUE – Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea

L'Allegato I del Trattato contiene l'elenco dei prodotti agricoli previsto dall'art. 38.

Questi sono:

- animali vivi;
- carni e frattaglie commestibili;
- pesci, crostacei e molluschi;
- latte e derivati del latte, uova di volatili; miele naturale;
- budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci;
- prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti non atti all'alimentazione umana;
- piante vive e prodotti della floricoltura;

- legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci;
- frutta commestibile, scorze di agrumi e di meloni;
- caffè, tè e spezie, escluso il maté;
- cereali;
- prodotti della macinazione, malto, amidi e fecole, glutine, inulina;
- semi e frutti oleosi, semi, sementi e frutti diversi, piante industriali e medicinali, paglie e foraggi;
- pectina;
- strutto e altri grassi di maiale pressati o fusi, grasso di volatili pressato o fuso;
- sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti «primo sugo»;
- stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati;
- grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati;
- oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati;
- grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati;
- margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati;
- residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali;
- preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi;
- zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido;
- altri zuccheri, sciroppi, succedanei del miele, anche misti con miele naturale, zuccheri e melassi, caramellati,
- melassi, anche decolorati;
- zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionati di zucchero in qualsiasi proporzione;
- cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto;
- gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao;
- preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o

parti di piante;

- mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole;
- vini di uve fresche, mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle);-sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate;
- alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande;
- aceti commestibili e loro succedanei commestibili;
- residui e cascami delle industrie alimentari, alimenti preparati per gli animali;
- tabacchi greggi o non lavorati, cascami di tabacco;
- sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato;
- lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato;
- stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati);
- canapa (*Cannabis sativa*) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati).

U

UBA: Unità Bovine Adulte (fonte INEA)

Unità Bovine Adulte. La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Regolamento CE 1974/2006. Sono esclusi dal calcolo gli animali allevati in soccida.

Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera.

I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che ten-

gono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Z

Zonizzazione (fonte PSR Lazio 2014-2020)

La Regione Lazio ha suddiviso il territorio in quattro aree, sulla base di un preciso set di indicatori di natura demografica ed economica, calcolati per singolo Comune, e rispetto ad altri indicatori tratti dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura.

Ciascuna delle quattro aree è indicata nella cartografia allegata al Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) con una colorazione differente e con una lettera dell'alfabeto: Poli urbani (A); Aree rurali ad agricoltura in-

tensiva e specializzata (B); Aree rurali intermedie (C); Aree con problemi complessivi di sviluppo (D).

Molte delle Misure del PSR 2014-2020 destinano specifici interventi in base alla zonizzazione così definita.



PSR LAZIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020